Anno XXVIII. 10 Novembre 1901. Num. 45.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

KODAK

fotografia è per chiunque un passatempo dilettevole e può essere imparata da ognuno in pochi minuti. NON OCCORRE più un laboratorio oscuro. NON OCCORRONO precedenti cognizioni della fotografia. I Kodaks si caricano alla luce del giorno: I Kodaks sono leggieri, eleganti e si raccomandano specialmente alle Signore, ai Ciclisti, Touristi, ecc. Kodaks per ragazzi, per chiunque. — Prezzi da L. 7 in più.

Presso tutti i negozi d'articoli per fotografia. Catalogo illustrato gratis e franco di posta.

SOCIETÀ KODAK
10, Via Vittore Pisani
34, Corso V. Emanuele. MILANO

S. GRABINSKI & C.i BOLOGNA Fuori P. S. Isaia, 74

CARNI CONSERVATE, CONSERVE ALIMENTARI, ESTRATTI DI CARNE, etc.
Indispensabili in ogni famiglia e particolarmente utili per Viaggiatori, Militari, Marinai, Cacciatori, Alpinisti, Villeggianti.
La Ditta sarà oltremodo grata alle persone che chiederanno il suo listino anche mediante il semplice invio di una carta da visita coll'indirizzo

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie. 677
REUMATISMI

In L. 6 a 225
TRITA CARNE
d'ogni qualità per sminuzzare carne cotta e cruda e fare salsiccie e salami ed uso salumieri, alberghi e famiglie. Insaccatrici per salami. Gratuggie a macchina. Coltelli permacolai, bizzocaoli, cucina e per tavola. Macina-pepe e caffè.
Catal. Coltelleria *gratis* verso biglietto visita con iniziali **C. C.**
G. CAUDANO & C. TORINO - Corso Cairoli 12

VESTITI e MANTELLI IGIENICI
BREVETTATI STABILIMENTI
STOFFE IMPERMEABILI SENZA GOMMA
LODEN DAL BRUN - SCHIO
Filiali a MILANO - NAPOLI - PARIGI - BERLINO
CONFEZIONI SPECIALI PER RAGAZZI - PER SIGNORE
PELLICCIOTTI, ecc., ecc.
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

DISTINZIONE
Medaglie d'oro
Premi Speciali
Venezia R. I. 1897-99
Milano Sport 1900
Napoli Igiene 1900
Parigi Esp. Comm. 1900
Parigi Unir. Conferenze 1900
Parigi Unir. Tessuti 1900
Parigi Intern. 1900
Grand Prix
con Medaglia d'oro.

SETA
nera, bianca, colorata, grandi assortimenti in novità.
Vendita diretta ai privati franco di porto e dazio a domicilio in Italia. — Campioni a giro di posta.
Unione delle fabbriche di seterie
ADOLF GRIEDER & C.ie - ZURIGO (Svizzera).
Fornitori brevettati delle corti reali.

MILANO V. Melchiorre Gioia, 39.
Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
Rodolfo nel 1700, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutto e d'imboschimento, Gelsi, Alberi per viali, e parchi, Coltura di piante adatte anche in cassa. Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Semenzi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori, ecc.
Catalogo illustrato gratis.

Biglie
Bonzoline
Palle da Bigliardo
vere
BONZOLINE
Superiori all'avorio
Garanzia per un anno
1.000.000 vendute
Agente per l'Italia
Enrico Knappworst
MILANO
Via Borgogna, 8.

Il miglior Nutrimento
per le persone ammalate, indebolite o convalescenti è il
Sugo fresco della carne
estratto mediante i
TORCHIETTI
del dottor KLEIN
che si vendono presso
Carlo Sigismund
MILANO
38, Corso Vittorio Eman.
TORINO
44, Via XX Settembre.
Prezzi correnti a richiesta

EDISON
MOTORI A VENTAGLIO BATTERIE FONOGRAFI E PROJETTOSCOPI
Chiedansi Cataloghi Completi N. 7.
Gem Phonograph (nuovo mod.) Fr. 52,50
Standard . . . 105,—
Home 157,50
Spring Motor 262,50
M Electric . 315,—
Concert. . . 393,75
Ed. Records 2,50
Ed. Blanks. 1,05
Concert Records. . . 5,25
Concert shaved Blanks 4,50
Proiettoscopi, macchine da pittura animata (n. m.) 472,50
Proiettoscopio Edison combinato con Stereoptican (nuovo modello) . . . 603,25
Piastre originali per Proiettoscopi della lunghezza ciascuno di 30 piedi 30,40
Chiedasi il catalogo completo N. 7 di tutti i preparati fabbricati nel Laboratorio Edison e d'indirizzino tutti gli ordini per Apparecchi Edison Gunzini ai
NATIONAL PHONOGRAPH CO., Foreign Department,
C. E. STEVENS, Dirett., 10 Cedar St., New York, U.S.A.
Indirizzo telegrafico: "ZYNOTIC, New York. — Codici: A B C, A1, Lieber's and Commercial.

MALATTIE DI CUORE
APOPLESSIA
VECCHIAIA-ALCOLISMO
GUARITE COL
CARDIOLCINETICO MARINONI
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE IN FLACONI GRANDE L. 5 PICCOLO L. 3 CHE DANNO DIVISIONI
VENDESI ALLE FARMACIE ORCHEMA DIVISIONI

ESTRATTO DI CATRAME PANER AJ
RIMEDIO SOVRANO NELLE AFFEZIONI CATARRALI

IL LATTE ANTEFELICO
Bellezza del Viso
Rossori, Lentiggini, Efloridi, Macchie Rosse, Pelle Secca, Arrossamento, Pelle Molle.
Conserva la Carnagione Giovane.
Prezzi da L. 2 a L. 3.
Parfumerie Gandini

OVA
MILANO
Gran Caffè e Ristorante di Primo Ordine
CONFETTERIA
Servizio speciale di cene dopo i teatri
Nuove Saloni per Balli e Soirée.
COMINI, BUSSI e C., proprietari.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
GIOVANNI CONTI
MILANO, Foro Bonaparte, 36

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA
L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi. L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore in contrasto e senza lasciare la menoma traccia. Per tali prerogative questa tintura è divenuta orgoglio di uso generale. Prezzo L. 3. - *Per commissioni.* **Antonio Longega - Venezia** *e da tutti i profumieri.*

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas "TRIPLEX"
Economia 50 %
Catalogo gratis
! Guardarsi dalle contraffazioni !
Depositi in tutte le città.
Deposito generale **CARLO GLOCKNER**, Milano, via Manzoni, 46, ang. via Spiga.

Antica Fabbrica
CARABBA
MANDOLINE e CHITARRE
franche di porto a domicilio ed a veri prezzi di fabbrica. — Chiedere con cartolina postale Catalogo illustrato gratis a BARELLI e CARABBA — Catania.

Calvizie
precoce, forfora, caduta dei capelli. Guarigione certissima e radicale. Sulle cattivate e recenti comparvetti. Concorso sorprendente gratuito ancora nessuno ignora la cura di
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Piazza Cavour, 5 - FIRENZE

POLTRONE PER MALATI ED INVALIDI
CARROZZELLE DA PASSEGGIO PER BAMBINI
A. PIERANTONI
VIA BELPIANO, 5
BOLOGNA
CATALOGO A RICHIESTA

Digestione Perfetta
MEDIANTE L'USO DELLA
Tintura Acquosa di Assenzio
DI
Girolamo Mantovani - Venezia
Riconosciuta bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri. Prendesi schietta o all'acqua Selta.
VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.
Vedasi dall'inserzione

ACQUA DI DIANA
TINTURA ISTANTANEA SPECIALE SENZA RIVALE per la Barba e le Capigliature ribelli alla altre tinture. Ridona il colore primitivo castagno o nero in una o due applicazioni senza preparazioni o lavature. Effetto garantito. *Flac. L. 4 (per posta L. 4,50).*

DEPILATORIO THOMAS IN POLVERE, INODORO.
Leva dalla faccia e dalle braccia i peli e la lanuggine in due minuti 2) senza danneggiare la pelle. L. 3 (*per posta*, L. 3,60).
Vendesi in Torino: Farmacia del Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14. Milano, Manzoni, Tosi, Dellini; Genova, Tencone e Ved. Canaroto; Roma, Bertini; Napoli, Lancellotti; Venezia, Bertini e Parenzan.

CHAMPAGNE SARNA
F. BALDI - BOLOGNA
CHIEDETELO OVUNQUE
CARMELITA di BETTOLI, L. 1. Dir. vegl. Treves.

QUARTO MIGLIAIO
I RICORDI DEL Capitano d'Arce di G. VERGA
UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Adolfo Giannini
PISTOJA
PRODUTTORE ESPORTATORE
VINI - CHIANTI

MONTECATINI
(TOSCANA)
SORGENTE LA TORRETTA
CATARRI CRONICI dello STOMACO e dell'INTESTINO - STITICHEZZA - OBESITÀ - ATONIA INTESTINALE - CONGESTIONI di FEGATO - GOTTA RENELLA, ecc., guarite radicalmente dall'ACQUA della TORRETTA purgativa senza essere irritante, risvegliatrice delle funzioni digerenti.
SI VENDE DOVUNQUE.
Stabilimento aperto dal Maggio all'Ottobre - Opuscoli, istruz., tariffe, gratis e fr. a richiesta

I Fratelli Branca di Milano sono i soli che preparano il vero genuino prezioso del **FERNET-BRANCA** tonico, corroborante, digestivo
— GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI —

Un Anno, L. 25 (Estero, Fr. 35). Centesimi 50 il numero. Stab. Tipo-Lit. F.lli Treves, Milano.

SOMMARIO DEL NUMERO 45:

TESTO:

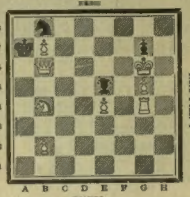
Corriere (I francesi a Mitilene. La Repubblica. Una rettifica. La pietà) . . *Cicco e Cola.*
L'Albergo Popolare di Milano . . . . . *A. Tedeschi.*
Pessimismo e ottimismo (Nitti e Novicow) . . . . . *Alfredo Comandini.*
Ernesto Eckstein e i Claudii. . . . . *Vittorio Trettenero.*
Vincenzo Bellini e il centenario della sua nascita.
Onoranze a un grande astronomo (Tycho-Brahè).
Per il varo della corazzata "Benedetto Brin".
Il conflitto Franco-Turco. Fotografie di Costantinopoli.
La Settimana – Noterelle – Scacchi – Rebus – Sciarade.

INCISIONI:

Castellamare: I preparativi per il varo della "Benedetto Brin" . . . . . *F. Matania.*
— — La corazzata "Benedetto Brin" sullo scalo . . . . . *fot. Di Properzio.*
L'Albergo Popolare di Milano (tre dis.) . . . . . *Minardi e Salvadori.*
Le navi della squadra francese in Oriente (5 dis.) . . . . . *fot. Marius Bar.*
Il centenario dell'astronomo Tycho Brahé . . . . . *fot. H. Eckert.*
Costantinopoli: La piazza Emin Eunu e il ponte. Passaggio della guardia imperiale. La stazione di Sirkedji (3 dis.) . . . . . *fot. Ohnefalsh-Roshte.*
Ritratti: Vincenzo Bellini . . . . . *da litografia del tempo.*
— — Ing. Ernesto Vitale . . . . . *fot. Di Properzio.*
— — Contrammiraglio Caillard. . . . . *fot. Bougault.*
— — Ernesto Eckstein . . . . . *da fotografia.*

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1258
di Vertherer.



Il Bianco col tratto matta in **quattro** mosse.

Soluzione del Problema N. 1255:
(PREMIATO CONCORSO)

BIANCO.	NERO.
1 D e8–b8	1 R d4 x d5
2 D b8–d6 †	2 T c6 x d6
3 P c5–c6 matta di scoperta con numerose e difficili varianti.	

Solutori: Sigg. Bigliani-Bibia, Caffè Pustugam, Milano; G. Garibaldi, Milano; chim. F. Labella, Isernia; Gens. Mariotti, Napoli; rag. G. Serafin, Venezia; M. Salem, Sasso; A. Franco e S. Fioravanti, Firenze.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica* dell'Illustrazione Italiana in Milano.

Venti sciarade col primo comune.

All'egregio professore ed amico Angelo Pizzoni.

PRIMO COMUNE.
Mi cerca l'egoista per sè stesso,
Ma l'uomo pio, degli altri 'l cerca spesso.

I
Nell'arte musicale; melodia.
L'introduzione d'una poesia.

II
Angusto ed umilissimo locale.
Fortuna, ai marinar spesso fatale.

3
Un'assistenza qui si manifesta.
Fra tante carte puoi trovar pur questa.

4
Una persona di molta istruzione.
Il frutto che ti porge un'addizione.

5
Italica città qui ti nascondo.
Una persona che appartiene al mondo.

6
Contro di me che fare?... abbi pazienza.
Ti celo qui un assioma o una sentenza.

7
Senza di me che mai farà il sartore?
All'Accademia mi studia il pittore.

8
Prerogativa d'un bel crine nero.
Prodotto dello studio, se sincero.

9
Sempre di sotto mi devi cercare.
Un attributo di burrone o mare.

10
Esalazione propria del vapore.
Son ricercato da tante signore.

XI
Di poca gravità t'esprimo un peso.
Sui canti delle vie mi vedi appeso.

XII
Un sacrificio fatto sull'altare.
Un debito che pur dovrai pagare.

13
Una distanza immensa ci separa.
Mi fa un insetto d'un'industria rara.

14
In ogni sito va in circolazione.
Causa sovente d'una discussione.

15
Luogo od impiego qui viene celato.
Qualche curato così vien chiamato.

16
Così si dice a chiunque sia aggravato.
La vita tua sia tale, amico amato!

17
Senza di me chi mai può giudicare?
Una dichiarazione dèi trovare.

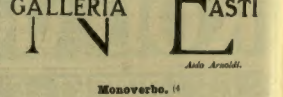
18
Vuoto locale qui vedi indicato.
Il molo è tal, caparbio ed ostinato.

19
Sovente son forier di tempo bello.
Mi posso dir dell'utile fratello.

20
Conduco spesso l'uom alla rovina.
Arnese che si adopera in cantina.

Guglielmo De Grandis.

Monoverbo geografico sillogistico. (4



Aldo Arnoldi.

Monoverbo. (4

G G G° G°

Umberto Turio.

Dentifrici antisettici superiori di **Botot** Esigere la firma BOTOT, 17, r. della Paix, Parigi. Si vende ovunque

Spiegazione dei Giuochi del N. 44:

E SOLO IN PARTE VIDI IL, SALADINO.
Inferno, IV.

Anagramma:
SORCIO — ROSICO.

Monoverbo:
1. IN - F - E - R - MO.
2. A - V - VIL - ITO.
3. PER - O - R - A - RE.

Monoverbo a retrocarica:
E-LA-RT-SU-A — AUSTRALE.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi rivolgersi al signor A. Tarnasch (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Goito, 5.*

AUTOMOBILI F.I.A.T.

TORINO - Corso Dante, 35-37.

VETTURE D'OGNI GENERE - MOTORI DI 8 - 12 - 30 CAVALLI

La Fabbrica Italiana di Automobili è fornitrice di S. A. R. e I. la Principessa Laetitia - di S. A. R. il Conte di Torino - di S. A. R. il Duca degli Abruzzi — è stata più volte premiata dal Ministero di A. I. e C. — ha ottenuto le più alte onorificenze alle Esposizioni, ha vinto sempre i primi premi nelle corse.

GIUOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA.

Si spediscono in stagnato da Cg. 5, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: AAA a L. 2,15, AA a L. 1,95, A a L. 1,75, Excelsior a L. 2,45 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnato da soli Cg. 5 supplemento da L. 2, in barlotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento metà assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,80 - 9,80 - 9,10 e 11,80 rispettivamente.

☞ *Chiedere campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.*

SOCIETÀ RIUNITE del NORD
BOLOGNA
Specialità dello Stabilimento per l'esportazione
EMATINA Inchiostro nero per Registri scorrevole e Copiativo superiori ad ogni altra marca.
INCANCELLABILE Inchiostro Nerissimo per documenti Ministeriali, Notarili, Legali, ecc.
SEALE Inchiostro di tinta bluastra quando si scrive, dopo diventa d'un bel nero chiaro, è inalterabile ed il più limpido degli Inchiostri.
INDELEBILE NERO per marcare la Biancheria.
INDELEBILE SPECIALE per scrivere sullo zinco pulito, per uso dei sigg. Botanici, Floricultori ed Orticultori.
Inviando carta da visita si spedisce il listino.
DIRETTORE: G. VEROVESE.

ZAMPONE COTTO
preparato in porzioni in scatole per L'ESPORTAZIONE
Scatola da circa 300 gr. (Una porzione) Cent. 60
» » » 150 » (piccola porzione) » 35
SPECIALITÀ BREVETTATA DELLA DITTA U. COLOMBINI BOLOGNA
Prem. Salumificio a Vapore

D.O.M † D.O.M
BÉNÉDICTINE
La Meilleure des Liqueurs
Exquise Tonique Digestive
Se défier des contrefaçons
Se trouve partout
BÉNÉDICTINE
D.O.M † D.O.M

Guarigione certa delle EMORROIDI e garanzia assoluta.
Scrivere alla Ditta A. Dodero e C., Genova.

Terzo migliaio
FIOR D'ORO *
Romanzo di A. G. BARRILI
Un vol. in-16: Una Lira.
Dir. vaglia al Fr. Treves, Milano.

Recentissima pubblicazione
ALI SPEZZATE
Romanzo di OSSIP SCHUBIN
Un volume in-16 di 340 pagine: UNA LIRA.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ERNIE CLINICA SPECIALE per la cura radicale. Via Fontana, 16, MILANO. Dott. Cav. A. PRETI (Scuola Bassini). Guarigione 10 giorni. Ricevo in Corso Vitt. Eman., 26, dalle 14 alle 16.

14.° migliaio
L'Assommoir
DI EMILIO ZOLA
Due vol. in-16: DUE LIRE.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves.

Recente pubblicazione
SUL MERIGGIO
Romanzo di Gian Della Quercia
Un volume in-16 di 300 pagine: QUATTRO LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

BIANCHERIE BARONCINI MILANO VIA MANZONI, 16 APPREZZATE PER TESSUTI PER ACCURATA CONFEZIONE PER TAGLIO E MISURE PER BUON GUSTO.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVIII. - N. 45. - 10 Novembre 1901. Centesimi Cinquanta il Numero

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Castellamare. — I preparativi per il varo della corazzata "Benedetto Brin".

(Disegno dal vero di F. Matania).

Fot. Di Properzio.
Il costruttore ing. Ernesto Vitale.

PER IL VARO
DELLA CORAZZATA *BENEDETTO BRIN*.

Giovedì 7 novembre gran festa per la marina italiana! A Castellamare di Stabia, un'altra nave da guerra, la *Benedetto Brin*, onore e vanto del genio navale italiano, scendeva maestosa in mare. Questa nuova potente corazzata, gemella in tanti dati alla *Regina Margherita* varata nel 30 maggio scorso a Spezia, ha una lunghezza fra perpendicolari di m. 130 ed una massima di 140; la sua larghezza massima fuori ossatura è di m. 23,80.

Cosa unica: Al momento di scendere in mare, la nave spostava sette mila tonnellate! Nessun varo si è mai elevato a tanto rischio. Infatti il *Duodolo* fu varato con 4100 tonnellate di materiale, il *Doria* con 3200, il *Saint-Bon* con 4000, la *Lepanto* con 4200, la *Sardegna* con 4600, la *Calabria* con 2300, la *Puglia* con 2200, l'*Umberto I* con 4400, la *Varese* con 3900, il *Carlo Alberto* con 3100, per non dire della nave consorella della *Benedetto Brin*, la *Regina Margherita* varata a Spezia che sposta 6000 tonnellate.

Essendosi ritardato per diverse ragioni il varo della *Brin*, si è creduto bene di usufruire dal tempo in cui essa rimaneva in cantiere; quindi le sono state adattate le torri e collocato il timone. Occorrerà per questo assai minor tempo a finirla e metterla in pieno assetto di guerra.

Ed ora altri dati della gran nave che anche per la grandiosità e bellezza delle sue linee architettoniche è una meraviglia.

Il suo apparato motore, costruito dalla ditta napoletana Hawthorn-Guppy, consiste in 2 macchine a triplice espansione con 28 caldaie tipo "Belleville"; avrà tre fumaiuoli e due eliche, sviluppando una forza massima di 19 000 cavalli, ed imprimendo la velocità di 20 miglia all'ora.

La portata del combustibile di servizio è di tonnellate 1000, con la possibilità di imbarcarne all'occorrenza anche il doppio. Due alberi, con coffe militari, e rispettivi alberi di carico per la manovra delle imbarcazioni pesanti, formano l'alberatura.

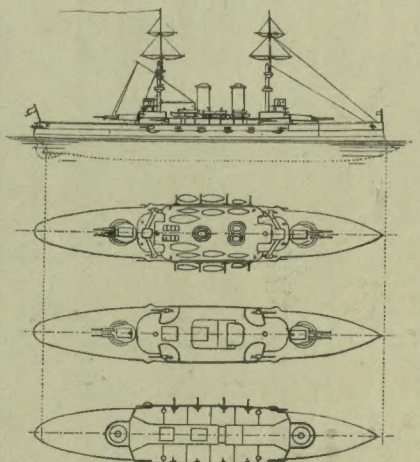
Il suo armamento consisterà: in 4 cannoni da 305 mm. posti in due ridotti circolari protetti da corazze di mm. 200; in 4 cannoni da 203 mm. in casematte protetti da corazze della grossezza da mm. 150 a 50; 12 cannoni da 152 mm.; 12 cannoni da 76 mm.; 2 da 75 mm. da sbarco; 8 da mm. 47; e 4 tubi di lancio.

L'equipaggio sarà composto da 727 uomini, ossia 37 ufficiali e 690 marinai.

Il progetto fu iniziato dallo stesso Benedetto Brin ch'era allora ispettore del Genio navale. L'illustre uomo era tutto lieto di lavorare intorno al nuovo colosso dei mari, non immaginando che doveva fregiarsi del glorioso suo nome. Il disegno della nave condotto a termine dal commendatore Alfredo Micheli, che oggi sostituisce Benedetto Brin in quel posto elevato. Del comm. Micheli demmo il ritratto alla pag. 402 del 1.° semestre.

La *Benedetto Brin* fu impostata sullo scalo dal comm. Ernesto Vitale, direttore delle costruzioni navali, il 31 gennaio 1899 che ne diresse i lavori con scrupolosa sapienza. A questi sforzi si deve se oggi l'Italia può essere la prima fra tutte le nazioni, a portare il vanto di varare una nave chiusa e completa di tutta la sua corazzatura, interna e sopra-coperta, e del peso non ancora raggiunto in altri vari, di 7000 tonnellate.

Le difficoltà, grandissime, presentatesi lungo la costruzione, furono superate tutte come pure quelle per dotare la nave di una solida invassatura atta a sostenerne la sua immensa mole. Tutto fu curato minuziosamente, anche nei più minuti particolari, il che nell'insieme concorre alla splendida riuscita di questo nuovo modello d'arte navale.



CORRIERE.

Oh dunque! abbiamo ancora una nuova guerra in prospettiva?

Guerra non sarà, chè i Turchi non sono Boeri che si battono, e non tarderanno molto a cedere su tutta la linea; ma c'è tutta l'apparenza, tutto il movimento di una guerra, e ve ne saranno le spese; abbiamo una dimostrazione navale, uno sbarco, fors'anco si godrà un piccolo bombardamento.

È edificante, dopo tante parole di pace, di arbitrati, questa recrudescenza bellicosa. Il Congresso dell'Aja è stato una vera jettatura.

Fossero guerre per una nobile causa, per un'idea! — ma sono le più tristi, le più ignobili. Dopo Napoleone III, il vero democratico-liberale fra i sovrani del mondo, le guerre ideali sono finite. Egli, il tiranno, faceva la spedizione di Siria come un cavaliere errante per salvare e proteggere i cristiani; — la Repubblica, che dormigliava, parte in guerra per salvare delle concessioni probabilmente rovinose e dei crediti probabilmente usurarj. Non ho nessuna simpatia per il Sultano, che s'è meritato da Gladstone l'epiteto d'assassino coronato, ma questa è forse la prima volta che non ha tutti i torti, od ha quello solo di non aver tutti i milioni che pretendono i Tubini e i Lorandò, — che mi paiono parenti prossimi di quel signor Pacifico, pei cui crediti lord Palmerston voleva distruggere la Grecia appena liberata. In faccia alle pretese francesi, il Sultano non figura che come un debitore moroso. Si è abolito l'arresto per debiti; si conserva il bombardamento per debiti. Manco male che dietro all'ombra dei Lorandò, cominciano a profilarsi le figure dei martiri armeni: ciò è necessario per nobilitare una guerra che altrimenti si presenterebbe in forma esosa; ma quanto sarebbe stato più dignitoso chiedere a dirittura una soddisfazione e una garanzia per la vita di un popolo! La guerra per la salvezza di un popolo in Asia sarebbe l'antitesi della guerra per l'esterminio di un popolo in Africa. Invece un conflitto, si limiti pure a una dimostrazione navale o a un piccolo bombardamento o a uno sbarco nell'isola di Saffo, un conflitto a base finanziaria sarà sempre antipatico.... e poco repubblicano....

Me ne dispiace per quelle dugento persone che si sono riunite ad Ancona in un Congresso per proclamare la Repubblica. C'è della gente che si ostina a vedere in una forma di governo il bene dell'umanità; che per una forma sarebbe capace anche di fare una rivoluzione, se ne avesse i mezzi! Eppure ogni giorno viene a mostrare la vanità della forma. Se qualche cosa poteva far preferire la Repubblica alla Monarchia, sarebbe l'idea di impedire che una guerra possa intraprendersi per la volontà di un Sovrano, di una Corte. Ma nelle Repubbliche avviene la stessa cosa. L'altr'anno la Francia è andata in China, quest'anno se ne va in Turchia, per la volontà di un Presidente, di un ministro, senza aver consultato la Camera che a fatto compiuto, a questione compromessa. Allora succede, com'è successo ieri a Parigi, che le Camere mettono la sabbia.

Per strappare il voto di fiducia, il primo ministro ha dovuto promettere che proteggerà efficacemente gli Armeni. Speriamo almeno questo!

Nei francesi predomina anche la voluttà di fare un dispetto agli inglesi. I quali cominciano ad essere castigati del loro gran peccato. Non basta che laggiù, nel Transvaal e al Capo, i disastri succedano ai disastri; ma è inoltre evidente che la grande Inghilterra vede la sua influenza diminuire da per tutto. In China si è lasciata prender la mano dalla Germania e dalla Russia; ora in Turchia, è la questione d'Oriente che minaccia di far capolino per opera della Francia. In altri tempi, la voce e il pugno dell'Inghilterra si sarebbero fatti sentire in tempo; — ora essa finge di disinteressarsi, deve lasciar fare, perchè tutte le sue forze, tutte le sue ricchezze sono impegnate a combattere diecimila contadini armati. I suoi nemici l'hanno lasciata ingolfarsi in Africa senza crearle apertamente degli imbarazzi; — ma sottomano ne distruggono l'influenza. Forse, la Francia pensa alla rivincita di Fashoda andando a Mitilene.

Un poeta leggiadrissimo e meno conosciuto di quello che merita, ha cantato voluttuosamente:

Pellegrini, venite a Mitilene,
L'isola della pace; pellegrini,
Venite a Mitilene.

Ci vanno invece i marinaj francesi, e non domanderebbero di meglio che convertirla in isola della guerra.

Questa facilità di sbarcare ed occupare isole, ha messo l'inquietudine nei nostri circoli militari. Il nostro paese è ricco di isole; bisogna pensare a difenderle; corazzate occorrono, corazzate! Rallegriamoci dunque che oggi stesso la *Benedetto Brin* scende in mare, spostando con la sua mole la più gran massa d'acqua che sia mai stata spostata da un gigante corazzato; nientemeno che 7000 tonnellate, pari a sette milioni di chilogrammi, d'acqua.... e non so quanti milioni di franchi. È il trionfo della scienza navale; ma è turbato dalla notizia che un americano ha inventato la *maximite*, il maximum degli esplodenti destinato a distruggere in un batter d'occhio corazze e corazzate. Oh! i terribili trionfi della scienza!

*

Abbiamo l'obbligo di rettificare un errore: le cento lire regalate a ciascuno dei due carabinieri che hanno arrestato Musolino, sono in-

Acquistate
ARGENTERIA KRUPP
MILANO
CORSO VITT. EMANUELE

PER AVERE UN APPARTAMENTO AMMOBIGLIATO
con squisita finezza di gusto, con mobili di novità e di perfetta esecuzione a prezzi di produzione, rivolgersi allo Stabilimento artistico CARLO ZEN, Corso Vitt. Eman., 30, Milano.
Le più alte onorificenze a tutte le Esposizioni.

vece 500. Forse è il governo che ha rettificato l'errore suo, dinanzi all'indignazione generale. Ora si dice che uno dei carabinieri, appena fuori di servizio, intenterà causa al governo. Badi bene, che la causa è sballata. Prima di tutto, una taglia non è una legge nè un decreto, non è un contratto nè un impegno bilaterale; — è una promessa che può legare dei galantuomini, ma non dei governi. E come al gioco: chi non paga, può essere disonorato, sarà espulso dal club, o dalla Borsa; ma nessun tribunale lo condanna a pagare. E poi, le taglie sono bandite a favore delle spie, dei manutengoli, delle sgualdrine, degli osti, che consegnano il compagno, l'amico, l'ospite. Sono premii per i traditori.... Non si dànno dunque ai galantuomini: così ha pensato il regio governo, con molta filosofia.

*

Quante lacrime si sono versate dalle anime sensibili per quel povero Czolgosz, a cui si teme che la corrente elettrica abbia fatto patire cinque minuti prima di mandarlo all'inferno " donde giustizia prima dipartillo „. Un dottore in Israello ha ripetuto la sentenza che la pena di morte dev'essere applicata *cito*, presto, *tute*, sicuramente, e *jucunde*, sicuro, anche allegramente! Io vi confesso che tengo una discreta dose di sensibilità; ma questa non la spreco coi carnefici.... per riservarla tutta alle vittime. Per esempio gli otto giorni d'agonia che ha realmente sofferti Mac-Kinley, mi riescono più degni di compassione.... e di articoli, che i cinque minuti che può avere sofferti il suo assassino.

E i cinque medici che hanno ajutato il povero Presidente a morire non *cito*, non *tute* e non *jucunde*, hanno presentato allo Stato una specifica di ventimila dollari a testa. Anche questa va dedicata ai congressisti repubblicani d'Ancona, poichè dimostra che neppure sotto questo aspetto la Repubblica non è più economica di una Monarchia. La vita di un Presidente è stimata come quella di un Re di corona. Mezzo milione per i medici, e tre funerali.

Cicco e Cola.

Da una litografia di Focosi.

VINCENZO BELLINI e IL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA.

Il 3 novembre, giorno in cui ricorreva il centenario della nascita di Vincenzo Bellini, è passato in Italia quasi inosservato. Catania, la città che dopo aver riunito il comitato per festeggiare il suo grande concittadino, vide sfumare il progetto di far rappresentare nel massimo teatro, da artisti di cartello, le più applaudite sue opere; e tutti i festeggiamenti si ridussero a una passeggiata e a un concerto di banda; Napoli dove Bellini fece i primi studi, dove si svolse il suo primo idillio d'amore, e dove ebbe il primo successo teatrale colla *Bianca e Fernando*, non seppe far aprire nemmeno per una sera il suo storico San Carlo; nè la prosperosa Milano si ricordò di lui, organizzando la più modesta delle commemorazioni in quel teatro della Scala dove incominciò la sua vita di gloria col trionfo del *Pirata*, e dove provò il massimo dei suoi dolori d'artista quando vide incompresa, alla prima rappresentazione, la *Norma*, il suo capolavoro.

Vincenzo Bellini non meritava tanto oblìo. A lui si deve se l'età d'oro della musica teatrale italiana non si spense improvvisamente quando volontariamente si ritirò dall'agone Gioachino Rossini, e se essa si sollevò a nuovi splendori. In mezzo a quei due grandi improvvisatori che furono Rossini e Donizetti, Vincenzo Bellini parve un lento lavoratore; ma fu appunto questa coscienza, che gli permetteva di frenare l'impeto dell'ispirazione, perchè essa si immedesimasse col significato della parola e del momento scenico, che mantiene alle sue opere l'eterna freschezza. Egli meritò così la difficile approvazione di Riccardo Wagner. Se tutto il suo repertorio non vive sulle nostre scene, non è colpa sua, ma bensì perchè ci mancano artisti come la Pasta, la Malibran, il Rubini, che abbiano il talento di far vibrare gli accenti della sua anima che sapeva esprimere e le poetiche dolcezze della *Casta diva* e il vigore dell'inno di guerra.

Fra i molti ritratti che di lui si conservano abbiamo voluto pubblicare in queste pagine, quello che i contemporanei dissero più somigliante; e che si trova a Brera. È una bella stampa del Focosi, la quale riproduce un dipinto dell'Arienti; e risponde perfettamente al ritratto di Bellini tracciato da Enrico Heine nelle sue *Notti fiorentine:*

" Era di persona esile e slanciata, con certi movimenti graziosi e civettuoli, sempre azzimato, figura regolare, bislunga, rosea; capelli biondo-chiari, quasi dorati, pettinati a piccole anella: fronte nobile, alta, spaziosa; naso profilato, occhi languidi e azzurri, bocca ben proporzionata, mento rotondo. I lineamenti aveano qualcosa di indeterminato e senza carattere, come il latte; e quel volto lattiginoso prendeva a volte un' espressione agrodolce di tristezza. Aveva il portamento effeminato, elegiaco, etereo. Tutta la persona portava l'espressione di un sospiro *en escarpins*....

" Egli era un buono e amabile fanciullo! a volte un po' altezzoso, ma bastava minacciargli la morte vicina, per renderlo umile e supplichevole e fargli fare, tenendo l'indice e il mignolo tesi, lo scongiuro contro la jettatura.... „

Bellini aveva infatti il presentimento della morte vicina.... Nel 1834 in giugno era morta a Napoli, Maddalena Fumaroli, l'oggetto del suo primo amore ed egli scriveva al suo più caro amico Vincenzo Florimo:

" Mi sembra, e te lo dico con ribrezzo, che tra poc'altro tempo dovrò seguire nel sepolcro la poveretta che non è più e che pure una volta amai tanto. „

E non si ingannò. Poco più di un anno dopo il 23 settembre 1835, egli si spense a Puteaux, presso Parigi, a 34 anni. Pochi lustri dividono, sventuratamente, l'anniversario della sua nascita da quello della sua morte. Speriamo che i nostri figli, i giovinetti d'oggi, sappiano meglio che non abbiamo fatto noi per il centenario della data lieta, commemorare degnamente quello della data dolorosa.

EDMONDO DE AMICIS ha scritto nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* alcune belle pagine sul *Moncenisio* che hanno richiamato in modo straordinario la pubblica attenzione. Il Panzacchi ha dedicato nel *Corriere della Sera* parole entusiastiche a questo " stupendo articolo „ che lo ha fatto " rivivere nella incantevole atmosfera della grande montagna, tra la pura bellezza dei fiori e delle acque, dei ghiacciai e delle rocce, ove l'anima della nostra patria par che ami di raccogliersi in un rifugio silenzioso e sublime „. Il *Marocco* di Firenze ne scrive: " Son pagine di carattere descrittivo che in quella forma immaginosa, pittorica e vivace solita nei De Amicis ci ritraggono natura, vita e condizioni di tutta quella splendida e tanto originale regione che è l'altipiano del Cenisio. Quanto dice il De Amicis in questo suo scritto è impossibile qui riprodurre in poche righe; basti osservare che la descrizione nonostante gli svariati elementi di cui si compone non potrebbe essere più completa, più organica, più evidente. Il cielo, il lago, i monti, i prati, i fiori, tutte cose che sull'altipiano del Cenisio mutano aspetto ad ogni ora che passa, ad ogni alterazione repentina del clima che si verifica, sono osservati dall'autore con fine intuito e con fervida immaginazione di poeta. E non meno felicemente è ritratta la vita di quei luoghi: i forestieri villeggianti, che troppo isolati dal resto del mondo civile simpatizzano tra loro fraternamente, la spensierata allegria dei soldati francesi e italiani, che, posti là sul confine, sentono, nonostante l'ostile diffidenza imposta loro dalla politica, i legami di razza e di classe che li unisce: gli orrori della stagione invernale, colle sue nevicate e le *tormente*. E non mancano neanche i *tipi speciali*, descritti con un'intuizione felice del *colorito locale*. Il postiglione Gagnieri per esempio, l'antica ordinanza del general Fanti non potrebbe esser più felicemente rappresentato nella sua bonaria, naturale e affettuosa vivacità „.

Questa tanto lodata descrizione del Moncenisio si troverà nel nuovo volume del De Amicis che uscirà alla fine del mese col titolo: *Capo d'Anno, Pagine parlate.*

TEATRI. Al Politeama Margherita di Genova, Ermete Zacconi ha rappresentato la sera del 31 ottobre, la commedia in tre atti *L'onda* di ALBERTO PELAZZ D'AVONZ. La commedia che svolge una tesi sociale fu vivamente applaudita a tutti gli atti; e l'autore fu chiamato 14 volte al proscenio. La chiusa suscitò qualche contrasto. La commedia mette di fronte il passato personificato in un generale italiano dei tempi del Risorgimento, coll'avvenire personificato nel figlio in lotta per nuovi ideali di rinnovamento sociale. Guglielmo Anastasi critico del *Caffaro*, trova che l'autore ha saputo tradurre il concetto informatore dell'opera in lotta calda e vibrante di passioni, di sentimenti, di tendenze, in contrasto di caratteri schiettamente umani, in episodi densi d'emozione, in un organismo drammatico pieno di vita e di realtà vissuta.

IL CONFLITTO FRANCO-TURCO.

Ne parliamo nel Corriere. Qui, coordiniamo i fatti. D'un tratto, passato l'idillio collo Czar, la Francia se l'ha prese colla Turchia perchè questa non pagava la Banca Lorando, sua creditrice da ventisei anni per la somma di 344 000 lire turche. La Francia non fece altro che proteggere una ditta francese, nel modo stesso che la Germania proteggerebbe nell'identico caso una ditta tedesca contro qualunque potenza estera, grande o piccola. Ma l'improvvisa scesa di testa, come direbbero i toscani, fece sospettare altre intenzioni. La Francia, stanca dell'osti-

AUTOMOBILI DARRACQ
RAPPR. E. WEHRHEIM - TORINO

LIQUORE STREGA DITTA G. ALBERTI BENEVENTO CHIEDETELO OVUNQUE

nazione di Abd-ul-Hamid, richiamò il proprio ambasciatore da Costantinopoli, Constans, e mandò il passaporto all'ambasciatore del Sultano, Munir bey a Parigi: intendeva così costringere con mezzi energici la Porta a fare il suo dovere colla ditta Lorando; nello stesso tempo la minacciava dell'invio d'una squadra francese nelle acque ottomane.

Il Sultano cominciò col pregare Munir bey, l'ex ambasciatore turco a Parigi (non più in carica), perchè telegrafasse all'ambasciatore francese a Costantinopoli, signor Constans (non più in carica) offrendo 300 000 lire turche per l'estinzione del credito Lorando. Poi, Abd-ul-Hamid stesso fece annunciare che aveva munito i suoi porti di torpedini sottomarine.... Poi, ancora supplicò l'amico imperatore di Germania perchè intervenisse a suo favore; ma Guglielmo II fece mostra di non aver nemmeno udito. La mattina del 2 novembre, Abd-ul-Hamid, con un *iradé* omologava il credito Lorando nelle 344 000 lire turche, credendo di dare così piena soddisfazione alla Francia, che aveva chiesto appunto quella somma, e dichiarando che tutto era finito. Ma la squadra francese, comandata dell'ammiraglio Caillard, era già nel frattempo partita da Tolone avviata alle acque di Smirne, e continuò il suo viaggio, avendo cura di evitar le vigilanze marittime dei semafori, ecc., e aumentando così la distanza da percorrere. È una bella divisione quella che il signor Caillard comanda: il *Gaulois*, il *Charlemagne*, il *Pothuau*, il *Galilée*, ecc., sono navi di nostra conoscenza ammirate alle recenti feste di Tolone. Esse possono percorrere molte strade senza rifornirsi di carbone. La divisione Caillard partì senz'essere preavvisata. Solo in alto mare il comandante doveva aprire il plico degli ordini.

Per semplice notizia, ricordiamo che la Banca Lorando non è, a questo mondo, la sola creditrice della Turchia. La Russia deve ricevere ancora un residuo non pagato dell'indennità di guerra; ma non se ne preoccupa, potendo così tenere il Turco a suo beneplacito. Per mesi e mesi, gl'impiegati turchi devono basire perchè i loro stipendii vengono allegramente protratti.... e non pagati; e per vivere, sono costretti a commettere continui abusi d'ufficio e intascare persino le piccole mancie del pubblico. Da ultimo, gli stessi ufficiali della marina turca reclamavano la paga, minacciando una rivolta. E sono stati lasciati senza paga anche gli operai dell'arsenale di Costantinopoli. Il sultano trattiene anche l'onorario degli ambasciatori per sopperire alle sue spese di Palazzo, ed è costretto a tendere la mano e raccattare qua e là, all'estero, banche, banchieri e strozzini.

Come finirà il viaggio della divisione Caillard?... Come finirà la vertenza franco-turca?

Nella mattina di martedì, 5 novembre, la squadra francese arrivò a Mitilene, l'isola di Saffo, restaurata e ornata da Pompeo, e invasa dai Turchi dieci anni dopo la presa di Costantinopoli, mentre le carcasse navali turche accendono nel Bosforo i fuochi delle macchine, senza poter partire per la loro decrepitezza. La flotta russa fa delle evoluzioni presso Trebisonda; ed Austria e Italia hanno da chiedere qualche soddisfazione alla Turchia: l'Austria per un attentato al console di Prziread; l'Italia che si oppone alla Sublime Porta perchè vorrebbe far giudicare dai tribunali turchi un italiano, il quale uccise per legittima difesa un albanese guardiano di campi.

Contramm. Caillard com. la squadra francese in Oriente.

" Gaulois " corazzata a torri.

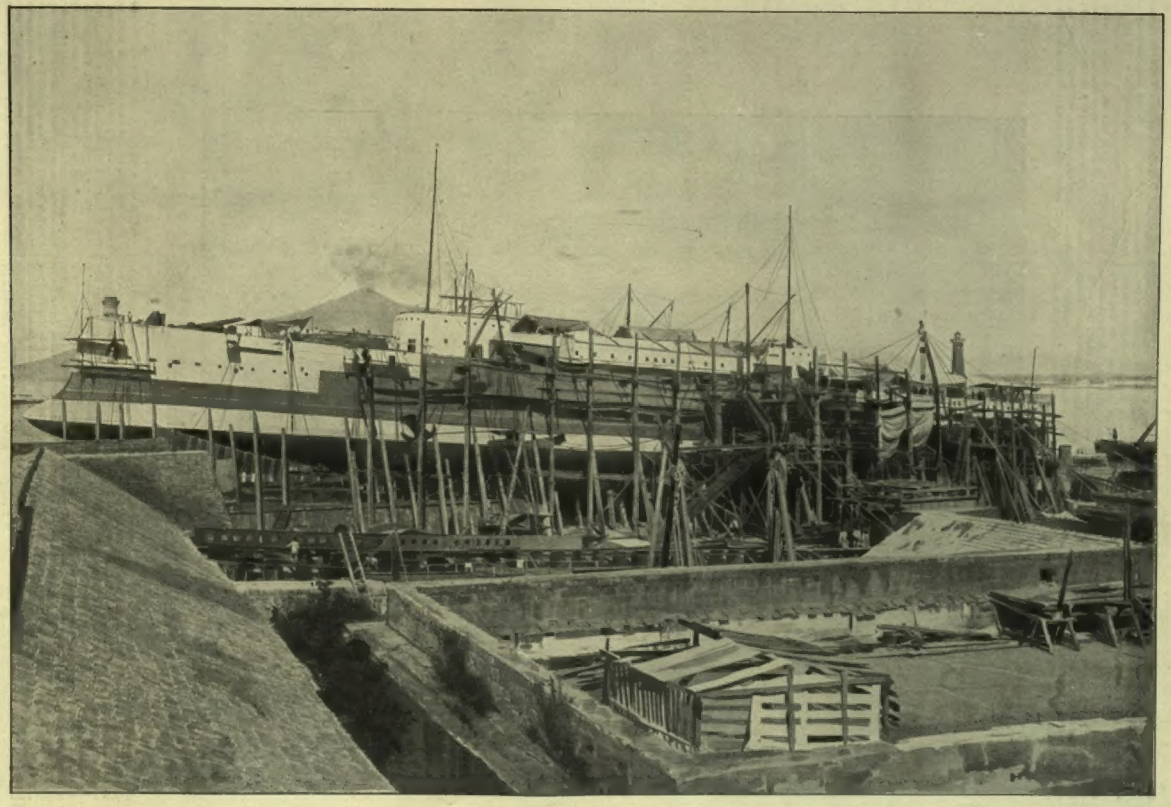
" Charlemagne " corazzata a torri.

" Chanzy " incrociatore corazzato.

" Pothuau " incrociatore corazzato.

" Linois " incrociatore corazzato.

LE NAVI DELLA SQUADRA FRANCESE IN ORIENTE (fotografie Marius Bar, di Tolone).



La corazzata "Benedetto Brin", sullo scalo nel R. Arsenale di Castellamare (fotografia G. Di Properzio).

ONORANZE A UN GRANDE ASTRONOMO.

Il municipio di Praga ha testè onorato il grande astronomo Tycho Brahé, i cui resti mortali sono seppelliti in quella capitale, e precisamente nella chiesa di Tijn. Coll' intervento d'astronomi e d' altri scienziati, il municipio fece verificare ed esaminare le reliquie di colui che nasceva due anni dopo la morte di Copernico; e fece restaurare decorosamente il sepolcro apponendovi un' epigrafe. Tali cure reverenti furono decretate per il 24 ottobre, giorno in cui cadeva il terzo centenario della morte di Tycho Brahé, che, nato il 13 ottobre 1546 a Korudstorp in Danimarca, moriva a 54 anni e dieci mesi, a Praga, addolorato per le persecuzioni che i suoi invidiosi contemporanei continuavano a infliggergli. Egli era uno dei dieci figli di Ottone, discendente da nobile famiglia, di Danimarca e di Svezia, un ramo della quale (il danese) produsse appunto il celebre astronomo e un altro ramo (lo svedese) generò due re, Valdemaro e Magnus Ladulos, non che un gran numero d'uomini di Stato: Santa Brigida apparteneva a questo ramo. Non ostante l' inclito sangue, Tycho sposò una contadina. I suoi parenti ne rimasero scandalizzati; quasi si davano alla disperazione; ma quelle nozze tanto disuguali non turbarono punto il re di Danimarca Federico II, sovrano generoso, amico delle scienze, il quale concesse a Tycho di disporre liberamente, durante tutta la sua vita, dell' isola Huen, posta a poca distanza da Copenaghen, perchè egli facesse i suoi studii astronomici ai quali si sentiva trascinato. Il re fece erigere in quell' isola un grande, splendido Osservatorio (che ricevette il nome di Uranìburg) munito di tutto ciò che poteva facilitare le osservazioni stellari. Non bastando quell' Osservatorio, ne lasciò erigere un altro sopra una collina che si chiamò *Monte delle stelle*. Ma i cortigiani insinuarono nell'animo del successore di Federico II (Cristiano IX) tanto odio verso l'astronomo favorito Tycho Brahé, che questi si vide d'un tratto cacciato dall'isola colla moglie e nove figliuoli e privato di ogni soccorso.... Fu nel 1597 che protetto da un altro potente, il conte di Rantzau, Tycho scrisse la *Astronomia instaurata mechanica* (meccanica dell'astronomia restaurata); la scrisse precisamente nel castello di Wandesburg, poco distante da Amburgo, che il conte di Rantzau gli aveva offerto. L'imperatore Rodolfo II, che si occupava con passione d'astronomia, invitò Tycho Brahé a Praga. Verso quel tempo Keplero, non ancora trentenne, visse e lavorò con Tycho, la cui pace veniva turbata dalle cattiverie de' suoi compatrioti, e la cui salute deperiva sempre più, finchè in età ancor fresca egli si spense. Come astronomo pratico, Tycho Brahé non fu superato forse da nessuno, mercè la bontà e il numero de' suoi strumenti, alcuni de' quali furono inventati da lui stesso.

Egli occupa un posto vicino, ma un po' più in basso dei veri fondatori dell'astronomia.

Il municipio di Praga ci manda cortesemente la fotografia del sepolcro di Tycho Brahé dopo il restauro.

Il centenario dell'astronomo Tycho Brahé. — La tomba nella chiesa di Tijn.
(Fotografia H. Eckert, di Praga).

GRAN GITA AUTOMOBILISTICA DEI SOVRANI.

Parlammo più volte della passione dei Reali per l'automobile e delle loro gite a Racconigi e ben più in là! Una gran gita automobilistica i Reali la compirono alla vigilia del varo della *Benedetto Brin*. Percorsero la strada da Portici-Torre del Greco, Torre Annunciata, Castellamare, donde fecero il giro della ridente penisola sorrentina, sboccando nel golfo di Salerno sopra Amalfi. Da Amalfi, proseguirono fino a Scafati; e da Scafati corsero per la strada dei Comuni vesuviani e tornarono a Napoli. Quasi dappertutto furono riconosciuti per il loro bell'automobile rosso di fuoco; e furono applauditi.

Le signore dell'alta società sono vivamente consigliate di servire nei loro salotti il soavissimo *Punch Buton* della celebre Casa Buton di Bologna. Nulla esiste di altrettanto squisito e distinto, e nulla è altrettanto raccomandabile dei Liquori Buton in genere, ai quali — soli ed unici fra i concorrenti italiani — fu conferito il "*grand prix*" alla recente esposizione mondiale di Parigi.

ARTURO VACCARI LIVORNO — Crema al cioccolato Gianduia — Liquore Galliano

L'ALBERGO POPOLARE DI MILANO.

Luigi Buffoli, il fervente apostolo della cooperazione, può cantare un'altra volta vittoria e segnare un nuovo trionfo nella sua vita laboriosa e intraprendente: l'*Albergo Popolare*, sorto appena da cinque mesi, è in continua prosperità; quell'immenso alveare, che è l'edificio eretto in via Marco d'Oggiono, nel quartiere eccentrico di Porta Genova, è tutte le notti popolato da più di trecento persone. Esse gustano il piacere di dormire, con la lievissima spesa di mezza lira — di sessanta centesimi per la prima sera — in un buon letto e, più ancora, in un ambiente dove i principii dell'igiene sono scrupolosamente osservati. La camera è piccina, una cella, dove, oltre il letto, ci sta poco più d'una sedia, ma una grande finestra può mantenerla aereata; le lenzuola sono di bucato, le coperte sufficienti e il letto elastico. Quando l'ospite s'alza la mattina, rinvigorito da un sonno riparatore, non ha che da scendere alcuni scalini per trovarsi davanti ad un lucido lavabo di marmo, dai cui rubinetti esce a volontà o l'acqua calda o l'acqua fredda; delle piccole vasche, su cui pure scende da rubinetti acqua calda e acqua fredda, sono i lavapiedi; più in là ecco un minuscolo stabilimento di bagni, l'ospite dell'albergo può, con la spesa di dieci centesimi, esporre il suo corpo alla rinfrantе bastonatura d'una colonna d'acqua, e ai fremiti di una pioggia diaccia; se poi il suo bilancio gli permette il lusso di spendere venti centesimi, può procurarsi una voluttà da milionario e tuffarsi nell'acqua tepida di una bella vasca da bagno. È il massimo del benessere e della pulizia ottenuto colla minima spesa.

Fino alle nove di mattina egli può usufruire della cameretta che gli è stata assegnata; a quest'ora deve abbandonarla. Nè bagaglio, nè vesti, nè altro oggetto di sua proprietà egli può lasciare nella camera, e questo, non già per un'inutile vessazione, ma per la tutela della sua proprietà. Per tutte le sue robe v'è nel piano inferiore un armadietto che porta il numero della sua camera e che si chiude a chiave, ciò che gli permette di allontanarsi tranquillo e sicuro che nulla gli verrà a mancare.

Abbandonata la cameretta, nella quale non potrà rientrare prima delle sette di sera, trova, se vuole, ampia ospitalità negli altri locali dello stabilimento; può trattenersi nella sala di lettura a leggere, ad accudire alla propria corrispondenza, può oziare nel *fumoir*, dove, se trova un compagno, può passare il tempo giuocando agli scacchi, al domino, alla dama; può aggirarsi negli ampi corridoi, o entrare nelle sale del Restaurant a bevere la mattutina tazza di caffè, se nelle abitudini della sua vita non manca questa raffinatezza. Vuol mutarsi di abito? v'è a quest'uopo uno spogliatoio. Vuol radersi la barba? v'è un locale apposta, e, se ne ha bisogno, non manca il barbiere che verso un lieve compenso lo serve.... di barba e di parrucca. L'ospite è padrone di entrare, di uscire dall'albergo durante tutte le ore del giorno, può condurre con sè un amico; e può, naturalmente, approfittare del servizio di Restaurant. Ha anche il diritto di portarsi del cibo dal di fuori, e di cuocersi, su ampie cucine economiche a ciò destinate, e il pranzo e la cena; ma di questa autorizzazione pochissimi hanno finora approfittato.

L'ingresso.

Il biglietto d'ingresso.

Questo fatto vale più di un lungo fervorino a provare che il servizio del Restaurant è ottimo e a buonissimo mercato. Una buona ed abbondante minestra, tre soldi; una porzione di vitello o di manzo con guernizione, sei soldi; uno o due soldi di pane, un bicchiere di vino, e così con sessanta o settanta centesimi si può fare un pasto buono e sostanzioso. Tutto calcolato, una persona di modeste pretese, regolata ed economa, per merito dell'Albergo Popolare, risolve il difficile problema di mangiare, bevere e dormire in una grande città come Milano con due lire al giorno, e senza stenti, senza sofferenze, senza umiliazioni.

Tuttavia questo albergo, creato ad imitazione delle *Rowton Houses* di Londra, trovò in principio molte diffidenze. Il regolamento che sottomette gli ospiti ad una disciplina, parve dovesse urtare troppo colle abitudini italiane. L'obbligo di alzarsi non più tardi delle nove, la proibizione di entrare nella propria stanza a schiacciarvi un sonnellino, e di tenervi le proprie robe, lo stesso dovere di presentarsi ad uno sportello a pagare i sessanta centesimi e a declinare le proprie generalità prima di entrare, parvero un'in-

Stanza da letto (disegni di A. Minardi e R. Salvadori).

Il Refettorio.

tollerabile tirannia. Ma tutte le predizioni dei corvi di malaugurio sono state sfatate. Prima ancora che arrivassero le fredde e nebbiose notti invernali, tutte le camere disponibili (quelle dei piani superiori non sono ancora pronte) trovarono il loro inquilino e non mancano coloro che vi presero stabile dimora. In quanto alla cosidetta tirannia, è non solo tollerata ma gradita come necessaria perchè tutto proceda con regolarità e nulla insorga a intorbidare il modesto benessere di quella piccola popolazione di operai, di impiegati, di artisti, di studenti. Non è una popolazione di naufraghi della vita come si potrebbe credere, e tranne rare eccezioni, sui volti dei numerosi individui, che uno dopo l'altro si presentano la sera a quello sportello senza vergogna e senza titubanza, non si legge la preoccupazione del domani; ma è piuttosto una

Nella sala di lettura.

Corsia delle stanze da letto.

(Disegni di A. Minardi e R. Salvadori).

Un ospite.

popolazione di lavoratori coscienti, che commisurando ai propri mezzi la spesa, vogliono combattere con serenità la lotta per la vita, e amano sopratutto la regolarità e la pulizia. Osservando quella popolazione da vicino, si trova più da ammirare che da compiangere. L'aspetto generale della vasta sala di Restaurant, non si distingue dalle altre sale analoghe di altri alberghi che per la caratteristica di tutto l'albergo: la pulizia. Sui tavoli tovaglie di bucato, i muri dipinti a vernice senza una macchia: attorno alle mense, gli ospiti, vestiti come i borghesi che si veggono attraverso le alte vetrate nei più frequentati ristoranti della città. Gli ospiti abituali, che sono diventati come una famiglia, fanno gli onori di casa ai forestieri di passaggio; e tengono viva la conversazione di tavola in tavola. Sono essi che decantano i vantaggi dell'Albergo ai nuovi venuti e presentano i vari inquilini. Ecco un viaggiatore di commercio che deve vivere per sei mesi a Milano, e paragona il benessere attuale col martirio della sua vita anteriore in meschine camere ammobigliate, sudicie, umide, fredde, in balìa della venalità di

Il cuoco di sè stesso.

L' Albergo Popolare di Milano. — Il Lavabo (disegni di A. Misardi e R. Salvadori).

La cucina.

megère, travestite da padrone di case, con vicinanze sospette; ecco lo studente che si sente felice di poter studiare nelle fredde sere, in quell'ampia sala di lettura, ben riscaldata e meglio illuminata; ecco il modesto artista teatrale, sempre in cerca di scrittura, liberato dall'eterno riso e rape delle pensioni di cantanti, e dall'urlio dei più tracotanti *gigioni*; ecco il commesso di negozio che sfoga la sua gioia, per aver risolto il problema di godere una modesta agiatezza colle cento lire che guadagna misurando dalla mattina alla sera stoffe di seta e pezze di preziose trine; ecco il vecchietto che rimasto solo nella vita, trova maggior sicurezza in un albergo popolato, dove potrà avere rapidamente soccorsi e cure in caso di bisogno, che nell'isolamento di una camera ammobigliata; ecco l'operaio che respira finalmente dell'aria pura fuori delle fumose osterie, e non si avvelena quotidianamente con del vino che contiene di tutto fuorchè succo dell'uva. Non mancano gli ospiti interessanti, che sanno riunire attorno a sè un pubblico di ascoltatori.

Finora fu ospite dell'albergo quel Giuseppe Guzzi, che nel 1884 venne incaricato da Gordon di reggere Berber, e che dopo di aver insistito presso il governo inglese invano, per l'invio di soldati, cadde prigioniero del Mahdi, e visse a Ondurman come mendicante, costretto a sposare una del paese, minacciato continuamente di morte. Potè essere liberato il 2 settembre 1898, quando il sirdar Kitchener entrò a Kartum. Tornò in Italia con una bimba, frutto del suo matrimonio, ora sciolto, colla donna

L'Albergo Popolare di Milano. — La lavatura dei piedi.
(Disegni di A. Minardi e R. Salvadori).

sudanese. La sua figura di vecchio asceta, è sempre attorniata da un pubblico, che ascolta con viva attenzione le avventure straordinarie della sua vita; le quali cominciarono nel 1870 come soldato dell'Armata dei Vosgi, con Garibaldi. Dopo aver vissuto a Ondurman, e, come egli racconta, dormito per terra, sopra una pelle di montone, soffrendo la fame e il disprezzo, oggetto di tutte le vessazioni, di tutti gli insulti, di tutti i capricci dei suoi carnefici, il soggiorno dell'Albergo popolare gli sembra quello di una reggia. In unione ad un giovane capomastro, il signor Belloni, — spirito allegro e bizzarro, — e di altri, è stato il fondatore di una società interna di beneficenza, cui si è dato il nome di *Barcaccia*, che raccoglie le oblazioni dei più facoltosi inquilini dell'albergo; per ajutare qualche sventurato, che non avesse i cinquanta centesimi per la notte; o i pochi soldi per il pranso. Nello scorso mese il Guzzi ha riunito nell'albergo alcuni suoi compagni d'alloggio a un modesto banchetto, per festeggiare la sua figliola, nata a Ondurman, una bella e vivace mulatta di undici anni. Il suo primo nome fu Mariam, ma ora si chiama Margherita in omaggio alla nostra Regina Madre, che volle incaricarsi dell'educazione di lei, collocandola in un collegio femminile della Brianza. La piccola mulatta è l'unica donna che finora come ospite sia entrata nell'Albergo popolare, cui un severo articolo del regolamento vuole riserbato soltanto al sesso forte.... È questo, secondo alcuni, il punto debole dell'istituzione.

A. Tedeschi.

PESSIMISMO E OTTIMISMO.

(NITTI e NOVICOW).

Negli ultimi dieci anni del regno di Umberto I fatti interni e fatti esterni hanno accesa fra i pubblicisti, fra i pensatori in Italia e fuori una discussione, che ferve tuttavia, sulle condizioni presenti, sulla funzione, sulla missione dell'Italia costituita nazione.

Nel calore delle discussioni, nel fervore delle ricerche documentative, per gl'impulsi di un certo spirito demolitore, come altrove si è proclamata la *bancarotta della scienza*, o la *bancarotta del liberalismo*, si ha voluto gridare da taluni la *bancarotta dell'Italia*, della razza italiana. Il dibattito si è allargato. La questione italiana è stata compenetrata nella questione più comprensiva delle razze; si è proclamata la decadenza attuale e la fine non remota della razza latina.

Una vera reazione da parte degl'italiani contro questa diagnosi spietata, contro il prognostico mortale non si è manifestata; anzi, dall'Italia sono partite le previsioni più pessimiste, riassunte in opere di polso, dense di fatti, di considerazioni positive, di argomentazioni vigorose, e sebbene nelle acerbe conclusioni sia facile trovare come fondamento intimo di tante spietate vivisezioni il *putrescat ut resurgat*, pure la generale impressione, di fronte a tante conclusioni pessimiste, è stata che l'Italia sia malata davvero, e più gravemente di quanto mai si pensi, e peggio delle sue due sorelle latine, la Francia, che soffre di spopolamento e che ha dato al mondo lo spettacolo del processo Dreyfus, e la Spagna, che è apparsa così profondamente indebolita di fronte alle forze giovani dell'America del Nord.

" L'Italia è sotto il peso di due illusioni anarchiche, e l'una peggiore dell'altra " — ha detto e stampato testè all'indirizzo dei giovani italiani un critico vigoroso e dotto, Franc. Saverio Nitti — " l'illusione della ricchezza naturale del paese nostro, l'illusione della superiorità nostra su altri popoli. "

Continuando di questo passo il Nitti nega che l'Italia sia un paese ricco, un paese dove la natura abbia creato facili condizioni di esistenza; " l'Italia è il paese del mondo civile che ha più uomini — e questo è vero — viceversa, dato il carattere attuale della produzione, l'Italia è fra i grandi paesi d'Europa quello che ha meno risorse naturali. "

Noi potremmo riempire delle colonne con citazioni, fondamentalmente giuste — a parte l'eccesso delle sottolineature — contenute nel recente bel volume di Nitti, *L'Italia all'alba del secolo XX* (Torino, Roux e Viarengo, 1901), che si può chiamare, senza esagerazione, un forte grido del pessimismo. È tuttavia un pessimismo le cui conclusioni sono rischiarate da un raggio di fede.

" Uno sforzo di volontà — dice il Nitti — può farci salire rapidamente sulla via della prosperità e della ricchezza; ma occorre uno sforzo di tutta la nazione, che non può venire se non da una coscienza più grande della realtà. "

Una nazione dalla quale si invoca ancora uno sforzo di volontà, non è e non può essere una nazione condannata, perduta; ma per suscitarne questo sforzo di volontà può essere più efficace un inno alla fiducia e all'avvenire, anzichè le critiche profondamente cupe del presente.

Quest'inno alla fiducia, all'avvenire dell'Italia lo scioglie, in pagine vivissime per colorito, calde per entusiasmo, Giacomo Novicow, l'autore illustre delle *Lotte delle Società l'mane*, ammiratore non solo, ma estimatore convinto del nostro paese, destinato, egli dice, a diventare, " il sanatorio intellettuale e morale del mondo. "

La missione dell'Italia è il titolo del nuovo volume che esce ora in appena 300 pagine, dense di fatti, di confronti, di ragioni e di cose, di perorazioni e di confutazioni, intese a dimostrare, a persuadere ai più recalcitranti, ai più sfiduciati che la razza latina non è in decadenza, e " che l'Italia non è in una condizione inferiore a quella delle altre nazioni europee, come non è oggi in una condizione inferiore a quella del passato. " Novicow combatte nel suo nuovo volume una vigorosa battaglia contro coloro che alle razze latine e all'Italia specialmente cantano l'inno della morte, e il suo libro è tutto un inno alla vita.

Egli è innamorato dell'Italia e degl'italiani; ma è un innamorato positivo, un innamorato che non sentimentalizza, ma ragiona; esalta le qualità storiche e le attuali, le intrinseche e le contingenti dell'Italia, ma ne novera e ne valuta al loro giusto valore le deficienze e i difetti; confronta l'Italia con le altre nazioni e segnatamente con le anglo-sassoni, comunemente considerate *il sale della terra*, e ne trae ragioni per la sua tesi: l'Italia è più viva di prima, è e sarà lungamente vitale, e vivrà per la missione che ancora le spetta nel mondo.

" Quand'anco si volesse ammettere che l'Italia declina oggi verso l'autunno della sua esistenza nazionale, chi non vede che tale autunno sarebbe la preparazione di una primavera novella? Nè questa mia affermazione — dice Novicow — pecca minimamente di ottimismo; essa non è che la constatazione di una legge universale: La conservazione dell'energia. Come nemmeno un atomo di materia va perduto nell'Universo, così anche non va perduta nessuna particella di energia. Le forme cambiano eternamente, ma la quantità della forza diffusa negli spazi in-

L'ALBERGO POPOLARE DI MILANO. — La guardaroba.

finiti non cangia mai. Così pure avviene della forza vitale sparsa nella società. A un dato momento una nazione può presentare segni di stanchezza e d'inerzia; ma è fenomeno transeunte, poichè alla decadenza della forma antica succede necessariamente l'apparizione della forma nuova. Il perpetuo rinnovamento delle forme sociali è una conseguenza dell'immortalità del protoplasma, e questa, a sua volta, è conseguenza della legge della conservazione dell'energia. Perchè una rinnovazione non fosse possibile in Italia, occorrerebbe uno sconvolgimento delle leggi fondamentali dell'universo. Se i pessimisti affermano che questo sconvolgimento si avverrà, bisogna che prima ci spieghino, in generale, la causa di questo miracolo, e poi, in particolare, perchè avverrà per la sola Italia e non per tutte le altre nazioni. Se una nazione muore nel senso volgare della parola, come muore un uomo, anche gli Inglesi, gli Americani, i Tedeschi morranno. Non sarebbe che un giro di ruota: *hodie mihi, cras tibi*. In tal caso gl'Italiani non sarebbero in nulla inferiori e superiori ai nobili Anglo-sassoni e ai potenti Germani, e non avrebbero alcuna ragione di lamentarsi e di abbandonarsi allo scoraggiamento. Ma se i pessimisti ci vengono a dire che le società anglo-sassoni, per esempio, resteranno eternamente giovani e vitali, mentre i *soli* italiani dovranno invecchiare e morire, io chiedo nuovamente che mi si spieghi questa eccezione alle leggi di natura, con dati ben solidi e positivi.

Questi dati i pessimisti non li troveranno facilmente. Efficace, serrato nelle sue dimostrazioni è il Novicow dove nega la degenerazione fisiologica e la degenerazione psicologica dei latini, la degenerazione del fisico e dello spirito degl'Italiani.

Venendo poi alle considerazioni sull'indebolimento della natalità, Novicow dimostra luminosamente che esse non riguardano l'Italia.

" La natalità italiana — dice egli giustamente — è una delle più forti di Europa; solo quella della Russia, dell'Austria e dell'Ungheria sono superiori; e, cosa curiosa, la sola natalità italiana non è diminuita in questi ultimi anni.

" Dal 1550 al 1750 la popolazione dell'Italia è aumentata di 28 751 persone all'anno; dal 1800 al 1850 di 112 000, e dal 1850 al 1900 di 113 192.

" È mai possibile — esclama Novicow — di fronte a tali cifre, parlare di degenerazione della razza italiana? Sarebbe come dire a un giovanotto: *Amico, siccome voi avete oggi la statura due volte più alta di quando eravate fanciullo, è segno che deperite. L'aumento del vostro organismo dimostra che siete colpito da una malattia fatale. State all'erta, vi raccomando.* "

Mordace è il nostro autore quando si mette a confutare coloro che basandosi sulla confor-

PASSA L'AUTOMOBILE REALE [Vedi pag. 326].

mazione dei crani, sostengono la degenerazione della razza latina.

Non è possibile seguire passo passo il Novicow in questo suo denso volume abbracciante in 300 pagine la materia di dieci volte tanto. Egli, russo, è innamorato del regime liberale rappresentativo che regge l'Italia unificata; confronta ad ogni passo le condizioni dell'Italia, che si vuole decaduta e decadente, con quelle della Russia, che si vuole piena di vigore; per concluderne, per lo meno, che i russi non stanno niente affatto meglio degl'italiani.

Il Sergi nel suo volume sulla *decadenza delle nazioni latine* ha mostrato quanto sia funesto lo studio delle lingue morte:

" si costringe — dice il Sergi — tutta la gioventù italiana a studiare per otto anni il latino e per cinque il greco, impiegando tutte le energie intellettuali giovanili e fresche all'inutile scopo di ricordare il vecchio passato spento da venti secoli, anzi, mi correggo, allo scopo dannoso di far vedere l'ideale nel passato che non può rinnovarsi, immobilizzando anche di più la nostra nazione.... L'Italia è la più chinese di tutte le nazioni.... e quindi la più indietro.... "

Così il Sergi; e il Novicow di rimando:

" Si sa quanto il classicismo fiorisca ancora in Inghilterra e in Germania, ma è sopratutto in Russia dove raggiunge il colmo della follia. Per l'Italiano, alla fin fine, la letteratura latina è letteratura nazionale; Lucrezio, Virgilio, Orazio sono i compatrioti di Dante, di Petrarca, di Leopardi. Ma quale utilità presenta il latino per i Russi? *Mensa* è la stessa parola in latino e in italiano; ma *mensa* e *stol* non si somigliano. Gli sventurati fanciulli russi tuttavia passano i più begli anni della loro gioventù a studiare la grammatica latina in pura perdita, perchè gli scolari russi, dopo otto inutili anni passati nel latino, finiscono, proprio come i loro colleghi italiani, col non saperne nulla. "

Tutte le declamazioni, tutte le invettive, tutte le manifestazioni di sfiducia e di accoramento per le condizioni presenti e per le sorti avvenire dell'Italia, partono, secondo Novicow, da due perniciose illusioni: l'illusione pessimista nello spazio e l'illusione pessimista nel tempo. Per il fatto che non conosciamo i mali che colpiscono le società forestiere, crediamo queste più sane della società nella quale viviamo — e questa è l'illusione nello spazio; per il fatto che più non proviamo nè ben conosciamo i mali che afflissero i nostri antenati, crediamo le società antiche più sane delle odierne e noi decaduti al paragone dei nostri predecessori; ma tale illusione nel tempo è di tutte le età, come la illusione nello spazio è di tutti i paesi. Orazio, che al pari di noi, si considerava degenerato in confronto degli avi, cantava la decadenza di Roma e dell'Impero, proprio nel secolo di Augusto; cosicchè quegli stessi romani che si reputavano decaduti, sembrano a noi invece modelli di elevatezza morale e di energia fisica.

La battaglia di Novicow contro queste due illusioni nel tempo e nello spazio è quanto mai vigorosa in tutte le pagine del suo smagliante volume, nel quale, a risollevare tutte le sane energie italiane, egli attacca per ogni verso l'autosuggestione della nostra italica decadenza. Non si dissimula, anzi vede ed enumera le piaghe inflitte al bel corpo italiano dalla politica, in parte necessaria, in parte fatalistica, imposta dalle circostanze alla patria nostra, assorta nell'ultima metà del secolo XIX a formare e

Costantinopoli. — La piazza Emin-Eunu e il ponte. — Passaggio della guardia imperiale.
(Fotografie del dott. Max Ohnefalsch-Richter).

Costantinopoli. — LA STAZIONE DI SIRKEDJI (fotografia del dott. Max Ohnefalsch-Richter).

organizzare la propria unità. Oramai questa è fatta e compiuta; è tempo veramente — egli dice — che la società italiana si liberi dall'incubo della disperazione che le tarpa le ali e le leva ogni slancio. Ora per far ciò non occorre neppure modificare i fatti; basta modificare le *idee* degl'Italiani riconducendo tra essi un grande e potente cambiamento della pubblica opinione.

Novicow, che sul terreno pratico vuole un'Italia decentrata, un'Italia che abbandoni il fiscalismo e la politica di armamenti che schiacciano; un'Italia che abbia occhio e mente alla propria emigrazione creandosi fuori d'Italia coi propri figli dei serbatoi di vitalità e di energia intellettuale ed economica; un'Italia che aumenti all'interno la propria produzione materiale ed intellettuale, e all'estero (come nazione fondata essenzialmente sul diritto) promuova la causa della federazione europea valendosi dell'azione religiosa del Papa e dell'azione diplomatica, ufficiale, politica del Re — Novicow, col calore che emana da una convinzione profonda, conclude:

« Pensate quale vita, quale attività, quale slancio, quali speranze rinascerebbero in Italia se la Dieta federale dell'Europa potesse di nuovo sedere in Campidoglio. Pensate in quale vuoto abisso di oscurità si perderebbero allora quegli spiriti piccinamente pessimisti che vedono dovunque la corruzione e la morte e che negano ogni missione alla gloriosa Italia. No, mille volte no; essa ha una missione e la più grande, la più luminosa che immaginare si possa: e basterà che gl'Italiani ne abbiano chiara visione per comprendere che possono e debbono compierla. »

Un'efficace parafrasi al programma che Novicow propone all'Italia, è svolta con pari fervore dal marchese Alessandro Tassoni nella bella *introduzione* che egli ha voluto preporre all'opera, da lui tradotta dall'inedito originale francese in italiano.

Prima che una Dieta Federale Europea possa radunarsi in Campidoglio e dettare leggi di pace civile politica sociale ai popoli d'Europa affratellati, dovrà correrne del tempo, nonostante la nobile propaganda di nobilissimi spiriti per la realizzazione di questo ideale altissimo; e — mi si lasci dirlo — molte forme della nostra vita potranno, anzi, dovranno mutare; ma un mutamento profondo non si inizierà mai se la nostra energia non sarà scossa da un caldo soffio di fede, contro le intestine discordie e le recriminazioni quotidiane e contro gli esagerati scoraggiamenti. Novicow nel suo vibrante e luminoso volume, degno dell'autore di *Coscienza e volontà sociali*, parte da un dato storico errato — che l'unità nazionale italiana (pag. 291) sia stata il prodotto del libero consenso dei suoi concittadini. No, l'unità nazionale fu il prodotto rapido, felice e, relativamente alla grandezza del fatto, anche troppo facile, di una ardita, pertinace, instancabile minoranza, nella quale, in misura svariatissima, e talora, da regione a regione con elementi opposti, si trovarono unite alte concezioni di pensatori, aspirazioni positive e storiche di Principi, bisogni di ceti medii e di categorie popolari un poco più progrediti della grandissima maggioranza, che, o rimase indifferente, o non poté contrapporre la resistenza materiale che, se organizzata, sarebbe stata possibile, contro l'attuazione di un'idea che era irresistibile, e la cui coscienza era penetrata nelle classi dirigenti delle nazioni civili.

L'Italia per arrivare all'alta meta che Novicow nobilmente e non a torto le assegna ha bisogno ancora di formare entro sè profondamente, in tutti e ciascuno dei suoi figli, la coscienza della propria nazionalità, che all'interno crea la vera prima fonte di energia e all'estero dà una personalità che esorbita dalla rappresentanza ufficiale e si impone agli amici, ai vicini.

Per suscitare questa coscienza, per integrare questa personalità il mirabile libro di Novicow pare fatto apposta; desta lo spirito infiacchito, offre alla mente un più sereno orientamento, riconduce alla speranza, direi quasi, all'entusiasmo, ed ha un profumo che è proprio di una mente superiore e di uno spirito eletto doppiamente tormentato, come russo e come italofilo, dai timori, dalle ansie, dalle illusioni onde quarant'anni sono la vigorosa minoranza di cui ho parlato trasse l'Italia — perchè il russo Novicow anela anch'egli a vedere emula dell'Italia nella via della prosperità e della grandezza la sua Russia, che altri ha salutato *giovane* in confronto dell'Italia e *più vitale*, e che egli, fuori dalle illusioni del tempo e dello spazio, vorrebbe almeno vedere altrettanto libera e sicuramente spinta verso l'avvenire come oggi gli appare l'Italia.

Uniamoci a lui nell'augurio, e, quali che siano le nostre individuali concezioni sul tipo di prosperità che l'Italia meriti e sulla bontà delle vie per arrivarvi al più presto, ringraziamolo di avere scritto un libro bello, dilettoso, suggestivo, destinato a fare del bene agl'italiani, all'Italia!

ALFREDO COMANDINI.

FOTOGRAFIE DI COSTANTINOPOLI.

Costantinopoli torna ad essere in bello colla vertenza franco-turca e.....colla peste. Il dott. Max Ohnefalsch-Richter ci manda parecchie sue istantanee. Alcune riflettono la guardia imperiale; altre ci conducono alla stazione di Sirkedji. Ogni settimana, si ripete quasi sempre lo stesso spettacolo militare, la parata di Selamlik, allorquando il Sultano va a fare la sua preghiera alla moschea Hamidié, posta davanti a Yildiz-Kiosk, il suo palazzo. Lo spettacolo si gode meglio alla testa del ponte che unisce la vecchia città di Galata alla nuova. Si vede, ora, la guardia imperiale, ora la fanteria, e ora la cavalleria passare per la storica piazza d'Emin-Eunu, dove, di buon mattino i mercanti all'ingrosso di legumi e di frutta li vendono al dettaglio. La pittoresca Yéni-Djami o « Moschea della sultana Validé », domina maestosamente questa piazza. Due reggimenti di cavalleria, chiamati Erthogrul, presentano, sopra tutti, un aspetto teatrale. Su quella piazza stazionano i tramways che conducono alla moschea di Santa Sofia: là, si fermano ancora le vetture e i cavalli da sella. — Nel Corno d'oro sono ancorati i piroscafi, le navi a vela e le barche pei trasporti prossimi e lontani. Vicino alle barche e alle botteghe più povere, si ergono grandi, eleganti case di commercio. Accosto alla più povera *réclame* scritta colla più minuta e indecifrabile scrittura, trovi *réclames* gigantesche da America.

Alla stazione di Sirkedji, altre scene. Il viaggiatore entra per mare nel Corno d'oro e mette piede a terra sulla parte di Galata. E sia che arrivi coll'Orient-Express, sia che arrivi col treno comune, discende alla stazione di Sirkedji. A Costantinopoli, l'antico si urta a ogni momento col moderno. Perciò si può vedere l'antica portantina coperta di seta orientale che attende una dama greca..... La portantina vien portata da due facchini armeni ne' loro costumi di gala, come nel Settecento. Lasciando la stazione di Sirkedji, dove una volta si esercitava il commercio dell'aceto (onde quel nome) c'inoltriamo nella via principale del commercio e degli uffici pubblici: è la gran via che conduce alla Sublime Porta.

ERNESTO ECKSTEIN e I CLAUDII.[1]

Questo scrittore, rapito all'arte e alle lettere, in Dresda l'anno decorso, fu una delle figure più singolari della moderna letteratura germanica. Ingegno elegante, multiforme e fecondo, fu insieme poeta epico e lirico, novelliere faceto e serio, drammaturgo e romanziere. Una mirabile vastità di coltura e una profonda conoscenza dei misteri della psiche umana, vivificate da un delicatissimo senso estetico, rinfrescate da un'onda viva e spontanea d'umorismo, diedero alle sue opere un sapore di originalità e un' eccellenza, per cui, lette avidamente in Germania e tradotte in varie lingue, diffusero il nome del loro autore per tutto il mondo civile assicurandogli una duratura celebrità.

Ernesto Eckstein nacque a Giessen, nel Granducato d'Assia, il 6 febbraio 1845. Percorso il ginnasio nella città natale, studiò lettere, storia, filosofia nelle università di Bonn, di Berlino, di Marburgo conseguendone le rispettive lauree. Viaggiò molto, tanto che fu chiamato, mi pare da Paolo Lindau, l'Ulisse della letteratura germanica; e i viaggi allargarono gli orizzonti del suo pensiero e comprono la sua vastissima erudizione archeologica e storica. Esordì come pubblicista a Parigi e a Vienna. Risedette a Berlino, a Lipsia; dall' 85 s'era stabilito nell'Atene germanica, in Dresda.

I primi lavori che gli acquistarono rinomanza nel mondo letterario sono le epopee umoristiche: *Scacco alla regina*, *Il muto di Siviglia* e *Venere Urania*. Queste epopee, che arieggiano i nostri poemi eroicomici, sono un genere che trovò in Germania dei valorosi cultori come Paolo Heyse, Giulio Grosse, Adolfo Federico von Schack, Hans Hopfen, e forse non sono che un tallo-germogliato dai poemi satirici dello Heine, ma un tallo che ha perduto il sarcasmo velenoso e lo scherno amaro del tronco paterno.

Citiamo ancora del suo primo periodo letterario, le *Silhouettes Parigine*, ricordi della dimora del poeta a Parigi, il poemetto *Maddalena*, molte poesie liriche, e due commedie: *Il diplomatico russo* e *Un pessimista*; che furono applaudite sulle maggiori scene tedesche.

Ma il suo umorismo amabilmente satirico mietè largamente in un campo non ancora sfruttato dall'arte, la scuola. I bozzetti umoristici comparsi nel 1875: *Dalla Seconda e dalla Prima*, *La visita nel carcere*, *Cattedra e Banco di scuola*, il *Diario di Samuele Heinzerling*, ecc., sono pagine briose di psicologia scolastica. Osservatore acuto e artista squisito, lo Eckstein ritrae con profonda verità l'ambiente del ginnasio co' suoi attori quotidiani; e le figure di scolari e di precettori, ch'egli ci delinea, sono vive e palpitanti.

Questa fulgida serie di scritti non è, però, il solo alloro, che costelli la fronte del poeta germanico. Dalle modeste regioni del poema eroicomico e del piccolo umorismo borghese e scolastico egli assurse alle regioni eteree dell'epopea, alle altezze ideali del romanzo storico. Tale ascensione non si compì d'un tratto: si maturò lentamente, per gradi; e le pietre miliari che ne segnano il cammino, sono una serie di novelle (*Sturmnacht*, *Donna Lucrezia*, ecc.) uscite fra il 1874 e l'80, che ricordano le dolci creazioni dello Heyse, e nelle quali ci si affaccia spesso il cielo d'Italia. Nell'80 comparve la squisitissima epopea del *Murillo*.

Con questo comincia un nuovo periodo, il più glorioso della vita letteraria dello Eckstein. Il poeta è nel pieno meriggio dell'età e delle forze intellettuali, è all'apice della sua potenza creativa, signore della lingua, artista raffinato dagli studi e da lunghe prove. Nella vastità della mente egli abbraccia d'uno sguardo d'aquila il passato e il presente: l'antichità greca e romana, il medio evo, i tempi moderni, vivificati dal soffio divino dell'arte, diventano per lui luminosa visione in una lunga serie di romanzi storici, psicologici, politici, sociali.

I Claudii, *Nerone*, *Prusia*, *La Numida*, *Decio* il flautista, ci fanno rivivere i tempi di Roma repubblicana e imperiale, mentre ci sentiamo

l'ellenica vita
tranquilla per le vene fluire

leggendo *Afrodite*; e *Pia* ci rievoca il barbaro medio evo; e *Il legato*, *Violanta*, *Camilla*, *Il referendario*, *Temi*, *Hertha*, *Famiglia Hartwig*, *Dembrowski*, ci conducono in mezzo al fervore e ai problemi della vita moderna, convulsa, intensa, nervosa, infetta dal materialismo, assetata di giustizia, impaziente di rinnovarsi.

In questa fecondità prodigiosa, documento di un' immensa facoltà creativa, ci colpisce l' erudizione profonda e sicura, la originalità degl' intrecci, l'ingegnosa vicenda di descrizioni e di scene or cupe or soavi, l'arte di tener vivo l' interesse coll'incanto dello stile, coll' arguzia del dialogo, colla drammaticità dei contrasti, coll'inaspettato degli avvenimenti, colla viva pittura dei caratteri.

Come bene osserva un acuto critico tedesco, lo Eckstein si muove colla stessa disinvoltura sui *parquets* dei saloni moderni come nei palazzi, nei templi e nelle arene dell'antichità. E ancora in lui l'arte sa mirabilmente disciplinare l'erudizione. Lo vediamo nei romanzi storici. Qui si comprende subito come il poeta si sia preparato con un largo e profondo studio delle fonti, ma l'erudito non c' importuna mai: noi sentiamo che ci sta davanti l'opera di un esteta, non il lavoro faticoso di un topo di biblioteca.

*

I Claudii, che abbiamo l'onore e il piacere di presentare per la prima volta al pubblico italiano, sono il suo romanzo che ebbe la maggior fortuna. Al suo apparire lo Hammerling ne vaticinava uno splendido successo, e il vaticinio ebbe piena e larga conferma. Le ragioni sono semplicissime: oltre all'essere una grande opera d'arte gli giova l'affinità ch'è tra l' epoca di Roma imperiale, in cui si svolge il racconto, "ricca — come dice lo stesso Eckstein — di potenti conflitti di natura puramente umana, di contrasti altamente drammatici in tutti i campi del pensiero, del sentimento, della volontà, e l'epoca nostra.

L'azione si svolge negli ultimi anni del regno di Domiziano. Fantasia ed arte fanno il prodigio di animare ciò che è allo stato fossile nella storia. Roma antica rivive nella sua splendida veste imperiale. Gli antichi cittadini ne popolano le vie, ne animano i fori, le terme, le arene. Passiamo dalla Reggia dei Cesari sul Palatino, dalla superba magione dei Claudii, dalle Terme sontuose di Tito alle cadenti stamberghe popolari di là dal Quirinale, alla petraia suburbana, luogo di rifugio dei cristiani; vediamo in una superba e pittoresca visione i bagni regali di Baja; vediamo i convegni eleganti nelle Terme, i conviti lussuosi, gli spettacoli cruenti del Circo. Una folla di personaggi storici noti ci passa dinanzi e opera e parla: l'imperatore Domiziano, la imperatrice Domizia, Cocceio Nerva, Ulpio Trajano, il liberto Stefano, il poeta Marziale.

La favola, mirabile per concezione, s'inquadra senza sforzo entro questa cornice di perfetta verità storica. Il poeta sa tratteggiare con mano maestra l'antitesi profonda tra la società romana incancrenita nel vizio e la società cristiana virtuosa e pura; tra una fede vecchia che non appaga nessuno e una fede nuova che acqueta ogni più alta aspirazione delle anime; tra la sensualità più brutale e l'idealità più angelica: il contrasto anche più stridente fra la schiavitù e la dottrina dell'eguaglianza sociale bandita dal "Gracco di Nazaret".

Non già che nel mondo pagano egli dipinga tutto fango e corrusione; ciò non sarebbe stato nè vero nè umano. Anche nei tempi di gran decadenza morale fioriscono grandi virtù. Ed ecco all'efferatezza di Domiziano far riscontro la illibatezza di Nerva e di Ulpio Trajano: alla venale ipocrisia di Barbillo, sacerdote d'Iside, l' austerità religiosa di Tito Claudio: ai tristi costumi di Domizia, di Giulia, di Licori, la forte coscienza del dovere e la gentile virtù di Ottavia, di Cornelia, di Claudia: agli intrighi e alla infida servilità dei cortigiani Partenio e Clodiano, la magnanima franchezza di Cinna, il patriottismo di Cajo Aurelio e di Cneo Afranio: alla fredda malvagità di Stefano, la bontà generosa di Quinto.

I caratteri sono ritratti con finezza intellettuale di analisi psicologica. Fu detto che il valore di uno scrittore si misura dal modo con cui dipinge le donne. Se tal sentenza è vera, lo Eckstein va celebrato fra i sommi. Egli che vede nella donna la suprema incarnazione della bellezza, non è inferiore a Gœthe, al Heyse nel ritrarci la grazia, l'amabilità, lo spirito, la nobiltà, la malizia, l'orgoglio femminile. Come balzano vive e palpitanti dalle pagine del geniale romanzo le figure di Claudia, temprata di dolcezza e di forza, di Lucilia, tutta brio e bontà, di Cornelia, altera e affettuosa, di Ottavia, che informa la vita al sentimento del dovere, di Domizia, tutta orgoglio e passione! Come i grandi artisti, lo Eckstein è sobrio nelle descrizioni, nei dialoghi, nello sviluppo delle situazioni più drammatiche, eppure consegue un'evidenza, una efficacia grandissima. Il banchetto di Licori rallegrato dai frizzi di Marziale e la festa notturna nel parco, che doveva chiudersi colla crocifissione di Eurimaco, e lo scampo del povero martire per l'inaspettato ausilio de' suoi correligionari, sono magnifici squarci che si stampano nella memoria incancellabilmente. Nè potrebb'essere più bella, più commovente la visita di Quinto allo schiavo salvato, febbricitante, nell'antro della petraia,

[1] Il celebre romanzo storico di Eckstein, *I Claudii*, che da vent'anni gode in Germania una grande popolarità nel pubblico ed inoltre un' alta riputazione letteraria, esce ora per la prima volta in lingua italiana. Crediamo anzi ch'è la prima volta che questo capo d'opera sia tradotto. La versione del signor Trettenero è eccellente; e lo stesso traduttore l' ha fatta precedere da una biografia del celebre autore, che ci piace di riprodurre in parte. *(N. d. R.)*

Stampato su carta delle Cartiere BERNARDINO NODARI e C.i - Lugo di Vicenza

dove la miracolosa fede di Cristo è recata alle orecchie dell'aristocratico romano dalle labbra dell'umile creatura disprezzata. Questo brano fu giudicato "una delle perle più preziose della moderna letteratura tedesca". Così tocca la più alta drammaticità l'incontro di Quinto, imprigionato come seguace del Nazzareno nel carcere Tulliano, col padre. La disperazione di Tito Claudio, che vede il figliuolo vittima della propria legge che lo sacra a una morte ignominiosa, ci richiama la disperazione del conte Ugolino. È la fuga di Cajo Aurelio e degli altri congiurati? "Qui come in molti altri luoghi — scrive il critico già citato — lo Eckstein è all'apogeo della sua potenza creativa, e nei classici tedeschi non c'è una pagina, che per densità di pensiero, per potenza commotiva e per bellezza di lingua superi questi modelli dell'epico moderno."

Lo Eckstein è un raccontatore meraviglioso, che sa dar risalto anche alle ombre delle cose. Il suo stile è tutto luce, colore, calore, forza, leggiadria, freschezza. Mirabile l'armonia tra il contenuto e la forma: la lingua si adatta al pensiero con greca plasticità. In tutte le pagine di questo e d'altri romanzi si sente l'afflato della classica coltura, ma illuminata dal sorriso delle Muse e delle Grazie.

Questi i pregi principali, che per giudizio concorde della critica tedesca e straniera fanno dei *Claudii* un'opera magistrale: pregi, che rifulgono anche in altri romanzi dello Eckstein.

S'io mi abbandonassi alle tentazioni del tema, mi si porgerebbe facile e gradito argomento a un interessante parallelo fra i *Claudii* e il *Quo Vadis?* del Sienchiewicz, ma ciò mi farebbe eccedere la misura di una nota biografica come quella che sto abbozzando. I confronti adunque li farà il lettore stesso ora che il capolavoro dell'Eckstein esce nel nostro idioma.

Soltanto qui vogliamo avvertire che *I Claudii* comparvero nel 1881, e il *Quo Vadis?* solamente nel 1896. L'opera del romanziere tedesco divenne celebre e popolare nel suo paese, ma ne varcò appena i confini; quella del romanziere polacco conquistò in un lampo la popolarità universale. *Habent sua fata libelli*, ed anche i romanzi. Vent'anni fa, i romanzi storici, e di soggetto romano, non erano alla moda come oggi. Noi crediamo che *I Claudii*, che ora per la prima volta si presentano al pubblico latino, avranno un successo non meno grande e non meno meritato del *Quo Vadis*.

Perciò la sua morte, avvenuta il 18 novembre 1900, fu un lutto grave per la Germania e per le lettere tedesche. Lo è anche per l'Italia, poichè, come Paolo Heyse, lo Eckstein amava di sincero affetto la patria nostra, ch'egli contribuì a far conoscere e apprezzare nella sua. Scrittori così preziosi valgono meglio che le alleanze politiche a cementare l'amicizia fra le nazioni, dandole quasi consacrazione artistica. Perciò l'ammirazione che noi proviamo per loro, si accompagna a un senso di affettuosa riconoscenza.

VITTORIO TRETTENERO.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

SETA DI ZURIGO
Spediamo le ultime novità in nero, bianco e colori, tanto in metri che in piccoli tagli, franche e libere di dogana a domicilio.
E. SPINNER e C.ie
Succ.ri I. Zürrers Seiden Fabrik - ZURIGO.
Preghiamo domandare i nostri campioni.

EAU de SUEZ Dentifrice Antiseptique
guérit et conserve les dents
POUDRE et PATE DENTIFRICES
EUCALYPTA, Eau de Toilette Hygiénique
DÉPOT GÉNÉRAL : 14, Rue de l'Échiquier, PARIS

Terza Edizione
VILLA GLORIA
SONETTI DI C. PASCARELLA
CON PREFAZIONE DI G. Carducci. UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas. — Quel grande progresso che la luce ad incandescenza rappresenta nell'illuminazione, il brevettato bocco economico "Triplex" di Junker e Ruh lo ha portato anche nei fornelli e nelle cucine a Gaz.

Mentre negli apparecchi ad incandescenza il Gaz si trasforma quasi tutto in luce, producendo poco calore, viceversa nei fornelli "Triplex" per la speciale loro costruzione esso produce solamente calore.

Da ciò negli uni come negli altri l'immenso risparmio nel consumo di gaz; risparmio che oltrepassa il 50 % e che con un poco di attenzione e di sorveglianza può essere aumentato ancora considerevolmente.

Chi rimpetto a tali progressi, e solo per risparmiare poche lire nell'acquisto dell'apparecchio, continua coi vecchi sistemi divoratori di gaz, pecca contro il proprio interesse, perchè *la vera economia sta nel risparmio quotidiano sul consumo di gaz*, mentre la maggior spesa per l'apparecchio con questo risparmio vien riguadagnata in pochi mesi.

Che anche i competenti in materia siano di questo parere, lo prova il fatto che gran parte delle Officine di Gaz, allo scopo di offrire alla loro clientela il massimo risparmio e di diffondere così viepiù il consumo del gaz per uso cucina, raccomandano o forniscono ai loro clienti i fornelli "Triplex".

Chi dunque cerca la vera e massima economia, unita alla massima comodità e pulizia in cucina, certamente darà la preferenza al fornello *Triplex*.

Deposito generale presso la Ditta Carlo Glockner, Milano, via Manzoni, 46, angolo di via Spiga.

PER OTTENERE UN BEL SENO
DEPOSÈ.
La bellezza della gola e del seno è una beltà che la natura non prodiga a tutte le donne: ma questo apparecchio, con piacere ch'esiste un mezzo innocuo da fare dolce violenza alla natura e renderla meno avara. Questo mezzo molto conosciuto dalle Parigine e dal Gran mondo femminino, consiste nell'impiegare le
PILULES ORIENTALES RATIÉ
Queste pillole *approvate da sommità mediche di Parigi*, hanno infatti la virtù di *sviluppare o ricostituire il seno*, di rassodare i tessuti e di far apparire le sporgenze esse delle spalle, dando a tutto il corpo dei lineamenti ben modellati. Esse agiscono facilitando la trasformazione degli elementi in sostanze plastiche che si fanno nella regione del seno. Ottenuto questo risultato si mantiene poi senza bisogno di regime speciale. Grazie alla loro azione vivificante le
PILULES ORIENTALES RATIÉ
hanno inoltre la proprietà di dare la *freschezza al colorito, abbellire i lineamenti del viso*, ringiovanendo tutta la persona. Esse convengono a tutti i temperamenti: sia alla giovane che si sviluppa, sia alla donna già formata, **in nessun caso esse possono nuocere alla salute** (Marca depositata conforme la legge). Trattamento in due mesi circa, facile a seguire, senza nulla cambiare alle proprie abitudini.
Prezzo: La scatola coll'esplicazione Fr. 6,25 (*franco di dazio*).
NOTA. — *Respingere tutte le scatole che non portano il timbro dell'* Union des Fabricants *e sull'etichetta l'indirizzo del signor* **J. RATIÉ, pharmacien, 5, Passage Verdeau, PARIS.**
DEPOSITO A MILANO: Farmacia del Dott. L. Zanoletti, Piazza San Carlo. — A BUENOS-AYRES: Signor C. Ferral, Calle Cuyo, 645.

Calvi! Caduta dei capelli! Capelli bianchi!
Si possono far rigermogliare i capelli? *Sì, in tutte le età, se esiste ancora la peluria.*
Si può impedire la caduta dei capelli? *Sempre!*
Si possono far scomparire i capelli b'anchi? *Sì, quando la canizie non è completa.*
Per qualunque malattia del cuoio capelluto, occorre, se si vuole avere un buon risultato, ricercare la causa del male. Ciascuno ha bisogno di una speciale cura. Si ha l'abitudine di adoperare una specialità qualsiasi, ma è impossibile guarire mali diversi con lo stesso rimedio. — Lo stesso avviene dei capelli bianchi la cui causa è notoriamente conosciuta. Le pollicole e i bruciori scompaiono in pochi giorni, ma poichè sono essi, in molte persone, la causa della calvizie, è indispensabile guarire il cuoio capelluto. — Il rimedio è semplicissimo, assai preciso e inoltre. — Le signore possono pettinarsi e arricciarsi. — Non occorre alcuna cura interna. — Tutti coloro che si scrivono devono mandarci i maggiori schiarimenti sulla loro salute e i capelli caduti per essere esaminati.
La informazioni che fornisce l'Institut Capilaire Français, sono gratuite, e ciascuno è libero di utilizzarle. — Indirizzarsi: M. J. MONTAGNAC - 28, rue de St. Quentin, PARIGI.

Secondo Migliaio
Vagabondaggio
NOVELLE DI Giovanni VERGA
VAGABONDAGGIO. — IL MAESTRO DEI RAGAZZI. — UN PROCESSO. LA festa DEI MORTI. — ARTISTI DA STRAPAZZO. IL SEGNO D'AMORE. — L'AGONIA D'UN VILLAGGIO. .... E CHI VIVE SI DÀ PACE. — IL BELL'ARMANDO. — NANNI VOLPE. QUELLI DEL COLÈRA. — LACRYMÆ RERUM.
Un volume in-16 di 320 pagine: TRE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

23.ª edizione
TESTA
Libro per l'ragazzi
DI
Paolo Mantegazza
DUE LIRE.
Legato in tela e oro: Tre Lire.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 2.

LIQUORE STREGA
SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO
RICHIEDERE SULLA CAPSULA LA MARCA DEL CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE ITALIANO
VINI VECCHI DI LUSSO DI NAPOLI E SICILIA: CAPRI - LACRIMA CHRISTI - VESUVIO - FALERNO - MOSCATO - MALVASIA
TONICO DIGESTIVO - GAREGGIA COLLA CHARTREUSE FRANCESE

QUATTORDICESIMO MIGLIAIO
ROMANZO DI
Il Piacere
Gabriele d'Annunzio
Cinque Lire. — Un volume in-16 di 460 pagine. — Cinque Lire.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

HÔTEL D'ITALIE BAUER * GRAND RESTAURANT BAUER GRÜNWALD G. GRÜNWALD S.r Proprietario VENEZIA

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

LA SETTIMANA.

Il Re d'Italia, accettando di essere arbitro fra l'Inghilterra ed il Brasile per la questione dei confini della Guiana inglese, ha nominato suo rappresentante tecnico il marchese Emilio Visconti Venosta, già arbitro nella questione per la pesca nel mare di Behring. Le potenze interessate, d'accordo con il Re, hanno stabilito il termine di 16 mesi per la sentenza arbitrale. Il consiglio dei ministri si è riunito il 3, ed ha stabilito la riapertura della Camera per il giorno seguente a quello del ritorno del Re a Roma, che avverrà probabilmente il 21. Si occupò anche della sistemazione dei varii bilanci, desiderando di consolidare il bilancio dei lavori pubblici in 81 milioni per 10 anni, aumentando di un milione la dotazione del bilancio di agricoltura, e di somme minori quelli delle poste e telegrafi e dell'Interno. Fu stabilito inoltre di deferire al solo presidente del Consiglio la facoltà di presentare i disegni di legge riguardanti l'amministrazione generale dello Stato. Il Consiglio si è riunito nuovamente il 5 per udire il progetto dei provvedimenti finanziari proposto dal ministro Carcano. Gli sgravi si limitano per ora in questo progetto all'abolizione del dazio consumo sulle farine, già esclusivamente comunale perchè la quota governativa fu abolita dal Sonnino; ed ai modi per compensare ai Comuni tale diminuzione di rendita. Il Luzzatti, che aveva fatto un applauditissimo discorso sui trattati commerciali al Congresso vinicolo di Novara il 29 u. s., e commemorato re Umberto a Treviso il 1.° corrente, in un banchetto operaio offertogli il 3 a Conegliano, fece la proposta di versare a beneficio della Cassa nazionale per le pensioni agli operai, l'assegno di tre milioni annui alla Santa Sede, iscritto in bilancio, che Pio IX e Leone XIII non hanno mai voluto accettare.

Nè il governo nè la magistratura hanno ancora preso alcun provvedimento in base ai risultati dell'inchiesta di Napoli. Intanto si fa viva l'agitazione per le prossime elezioni comunali, fissate per il 10 novembre. È grande la probabilità, con un corpo elettorale così inquinato, che tornino in trionfo i deplorati dell'inchiesta sotto il loro nome o quello di loro affiliati.

È finalmente terminato lo sciopero degli addetti alle ferrovie economiche del Biellese, durato 32 giorni: ma continua quello dei lavoranti del maggior numero di fabbriche di panno di quella regione. Gli operai delle officine della Mediterranea a Torino in numero di 1500 sono stati in sciopero dal 29 ottobre al 2 corrente per una punizione inflitta ad un loro compagno. Lo sciopero degli operai del porto di Palermo è finito il 1.° novembre: perdura l'agitazione agraria nel Lazio, ed a Valenza si sono messi in sciopero, il 4, duecento lavoranti d'oreficeria. Il 1.° corrente si aprì ad Ancona il congresso nazionale repubblicano, presenti 17 deputati e circa altri 250 rappresentanti, sotto la presidenza del deputato Barilari. Si è chiuso il 3, dopo aver imposto ai deputati del partito una specie di mandato imperativo, e aver formulato ed approvato un voto di biasimo al ministero. Il 4, avendo un socialista d'Ancona censurato l'opera del Congresso, fu violentemente interrotto dai repubblicani, e la sera vi furono delle risse fra socialisti e repubblicani.

Le due divisioni della nostra squadra giunsero il 4 ed il 5 nelle acque di Napoli, per assistere al varo della *Benedetto Brin*, che ha luogo oggi 7 nel cantiere di Castellammare. La seconda divisione farà poi una visita a varii porti delle due rive dell'Adriatico.

La mattina del 1° si sparse a Roma la falsa notizia della morte del papa. Non se ne è saputo indovinare nè l'origine nè lo scopo. Si afferma invece che il Papa, astrazione fatta dalle indisposizioni inseparabili dalla sua grave età, sta bene e la mattina stessa del 1° aveva detto messa alla presenza di un centinaio di persone e ne aveva poi ricevute parecchie in udienza.

—

Il conflitto Franco-Turco è entrato in una fase risolutiva. La squadra francese del Mediterraneo partiva il 30 da Tolone: la sera del 31 una parte della squadra rientrava in quel porto; non la divisione Caillard che si diresse verso le acque turche con ordini da aprirsi in alto mare. Il Caillard, avendo evitato le bocche di San Bonifacio e lo stretto di Messina, dove il suo passaggio poteva facilmente essere segnalato, ha occupato il 5 i tre porti principali dell'isola di Mitilene, l'antica Lesbo, vicino alle coste dell'Anatolia.

L'incaricato d'affari a Costantinopoli, Bapst, rimasto a tutela degli interessi francesi dopo la partenza dell'ambasciatore Constans, non pago dell'offerta della Turchia di pagare 344 mila lire turche richieste dalla Francia per l'affare Lorando, chiedeva frattanto alla Porta garanzie sicure per il pagamento di quella somma e la risoluzione di altri affari pendenti; il riconoscimento delle scuole delle missioni francesi o poste sotto il protettorato francese; la riedificazione delle scuole ed edifici francesi distrutti nel '95 e nel 96 in Armenia durante i massacri, ed il riconoscimento del patriarca Caldeo. La nota, redatta in termini imperativi, dice che se la Porta non consentirà in tali richieste e non firmerà le clausole unite alla nota, la Francia estenderà la sua azione senza esitare.

La risoluzione presa dal governo francese ha dato occasione ad una viva discussione alla Camera. Nella seduta del 4, i deputati socialisti Allemane e Sembat, e Cochin di destra interpellarono il governo, rimproverandolo di essersi mosso per tutelare interessi privati, mentre nulla seppe fare per impedire le strage d'Armenia. Risposero in nome del governo, prima Delcassé, poi Waldeck Rousseau: il governo fu combattuto dal Ribot, difeso dal Brisson e la Camera approvò finalmente con 282 voti contro 227 una mozione di fiducia. L'occupazione dei porti dell'isola di Mitilene ha fatto molta e non gradita impressione a Berlino. Si afferma, ed altri nega, che la Porta abbia invitato l'Inghilterra ad adempiere ai patti della convenzione del 1878, secondo i quali, occupando Cipro, l'Inghilterra si obbligava a garantire l'integrità dei possedimenti asiatici del Sultano, fra i quali è compresa l'isola.

Il sindacato dei minatori di *Monceau les mines* ha deciso di differire lo sciopero fino a quando il Parlamento non avrà deliberato intorno ai progetti governativi, uno dei quali, cioè quello riguardante la cassa pensioni per gli operai, fu presentato il 6, alla Camera. Lo sciopero degli scalpellini d'Euville, motivato dalla presenza di operai italiani, continua: avvennero nuove collutazioni, ed i tentativi di conciliazione fatti dal prefetto non riescirono a nulla. Ma l'ambasciatore Barrère ha promesso formalmente allo Zanarelli che le autorità di Nancy tuteleranno seriamente i diritti degli operai italiani. In varii dipartimenti francesi si sono tenute riunioni numerose di agricoltori per studiare i mezzi onde far fronte alla crisi vinicola: in alcune di tali riunioni fu deliberato di non pagare le imposte qualora il governo non prenda alcun provvedimento per risollevare la crisi.

La nascita di un figlio maschio del principe Alberto, figlio del conte di Fiandra e nipote del re de' Belgi, avvenuta il 3, assicura la discendenza di Leopoldo II, che com'è noto non ha figli maschi e un solo nipote, il padre del neonato. La vertenza ispano-marocchina si considera terminata, avendo il governo del Marocco fino dal 31 u. s. pagato alla Spagna l'indennità richiesta per la famiglia dei due ragazzi spagnoli rapiti dalle tribù ribelli del Riff.

Il ritorno dei duchi d'York dal loro viaggio trionfale nelle colonie inglesi dei due emisferi ha dato occasione ad una entusiastica dimostrazione di lealismo. L'*Ophir*, con a bordo i duchi, giunse il 1.° all'isola di Whigt, dove gli mossero incontro i Sovrani, che avevano passato la notte nella rada di Portsmouth, a bordo del *Victoria and Albert*. I due *yachts*, accompagnati da un numeroso corteo di navi da guerra, entrarono nella baja di Portsmouth e si ormeggiarono vicino alla banchina della stazione ferroviaria, acclamati da migliaia e migliaia di persone. I Sovrani inglesi passarono a bordo dell'*Ophir* e vi si trattennero fino a tarda sera tornando poi nuovamente a bordo del loro *yacht* per passarvi la notte. La mattina seguente i Sovrani ed i Principi, partiti di buon'ora da Portsmouth, giunsero a Londra dove l'accoglienza prese proporzioni indicibili di entusiasmo. Il 4, Sovrani e Principi partirono per la loro villa di Sandrigham, dove soggiorneranno qualche settimana. Si smentisce officialmente che Edoardo VII sia malato di cancro alla gola, come suo cognato Federigo di Prussia; ma la smentita incontra molta incredulità. La gioia per il ritorno dei duchi d'York è stata turbata dall'annunzio di altre perdite toccate agli inglesi nel Sud Africa. A circa 60 miglia al sud di Pretoria, la colonna inglese comandata dal colonnello Benson fu assalita dai Boeri, che poterono sorprenderla con l'aiuto della nebbia. I boeri s'impadronirono di due cannoni: gli inglesi ebbero 67 morti, fra i quali il comandante Benson ed altri 8 ufficiali, e 169 feriti, fra i quali 16 ufficiali. Il combattimento fu ripreso varie volte ed anche i boeri ebbero perdite considerevoli: si dice 300 uomini su circa 1000. Ciò non ostante la notizia ha prodotto grave impressione a Londra ed in tutta l'Inghilterra. Si assicura che l'attacco contro la colonna Benson fu diretto da Botha. In novembre saranno mandati dei rinforzi di cavalleria inglese nel Sud Africa, ma sir Michael Hikcs Beaks, parlando il 4 ai suoi elettori di Bristol, disse che, nel prossimo bilancio, si dovranno aumentare le tasse per far fronte alle spese di guerra.

John Morley, uno dei capi dell'opposizione, sta facendo intanto una campagna oratoria contro la politica del Governo; e i delegati olandesi che vanno predicando per l'Europa il boicotaggio contro le navi mercantili inglesi, hanno trovato benevola accoglienza e larghe promesse a Marsiglia. Il governatore di Malta si è rifiutato di trasmettere al Governo la protesta votata dal Parlamento Maltese, dichiarando di trovarla sconveniente perchè scritta in italiano anzichè in inglese. Questo incidente toglie la probabilità di uno sperato accomodamento riguardo alla questione delle lingue.

—

Gli incidenti d'Innsbruck, ai quali accennammo nell'ultimo numero, hanno avuto un seguito, provocando un movimento generale, fra gli italiani soggetti all'Austria, per la fondazione di una Università italiana a Trieste. La necessità di tale istituto fu sostenuta alla Camera di Vienna, il 30, dal deputato Malfatti, il quale dichiarò che i deputati italiani non appoggeranno il ministero fin quando non accorderà l'autonomia del Trentino. Il Koerber disse nuovamente d'essere assolutamente contrario alla divisione politica del Tirolo; ma il ministro dell'istruzione, in un colloquio col Malfatti, gli promise esplicitamente il proprio appoggio per una Università italiana. Le scenate contro il professore Menestrina da parte degli studenti tedeschi si rinnovarono, a Innsbruck, il 30 u. s., non che il 31; mentre alla Università di Vienna gli studenti italiani tentarono di tenere una adunanza di protesta, ma furono assaliti e sopraffatti dagli studenti tedeschi. Il rettore s'interpose evitando spiacevoli conseguenze. Il Senato accademico dell'Università d'Innsbruck deliberò, il 4, di sospendere la prolusione del professore Menestrina: ma, inaugurandosi il giorno stesso l'anno accademico, gli studenti italiani, dopo la prolusione del rettore, fecero una imponente dimostrazione alle grida di "viva la Università italiana, vogliamo rispettati i nostri diritti."

Il 30 ottobre è giunto a Vienna, in incognito, re Giorgio di Grecia. Si conferma essere insussistente la voce di un probabile cambiamento nella direzione della politica tedesca, con particolare riguardo al rinnovamento dei trattati commerciali. Lo stesso conte Doenhoff, indicato quale successore di von Bulow, ha dichiarato la notizia priva di fondamento. Sono arrivati dalla Cina i 170 cannoni presi ai cinesi, fra i quali sono i Krupp in acciaio che stavano sulle mura di Pechino, ed alcuni cannoni cinesi antichi di grande valore artistico. L'Imperatore ha diretto un ordine del giorno al corpo di spedizione in Cina, ora reduce in Germania, esprimendo la sua caldissima riconoscenza verso il corpo stesso che ha fatto brillare di nuovo splendore l'antica gloria delle armi tedesche. Il 1.°, tale Hoffmann, scalpellino di Neustadt (Baden) sparò quattro colpi di revolver all'ingresso di una sala di concerto a Monaco, ferendo due venditori di biglietti, poi Hoffmann si suicidò. Dalle carte trovategli apparve ascritto al partito anarchico. Un altro attentato fu commesso il 30 u. s. contro il generale Kleiges governatore militare di Pietroburgo. I due colpi di revolver tiratigli da uno sconosciuto andarono a vuoto; l'autore dell'attentato fu arrestato. A Costantinopoli, trenta ufficiali della marina imperiale turca si ammutinarono, rifiutandosi al loro servizio perchè non pagati: il Sultano mandò loro un acconto. L'esempio è stato seguito dagli equipaggi di una compagnia di navigazione turca, che dichiararono di non muoversi se non fossero pagati. Furono pagati per evitare maggiori guai, ma invece di tornare in servizio preferirono sbandarsi e tornare ai loro paesi.

—

In Tripolitania avvengono numerose sollevazioni di arabi che non si vogliono sottomettere alla leva, recentemente istituita dalla Turchia, nè pagare le nuove imposte. La stampa francese attribuisce alle mene italiane l'origine dell'agitazione, come trova da ridire anche intorno alla fondazione di una Università popolare italiana a Tunisi. Da Pechino si annunzia, in data del 4, che un individuo armato di picca tentò d'assassinare l'Imperatrice vedova, mentre viaggiava diretta a Henan-Fu; ma uccise invece una serva e fu subito ucciso a sciabolate. A Tien Tsin furono incendiati alcuni negozi e la caserma dei fucilieri inglesi. Il 2 giunse a Hong Kong il *Marco Minghetti* con le truppe italiane destinate in Cina. Da Simba telegrafano che, nel nord dell'India, i Waziri assalirono un convoglio inglese attirandolo in una imboscata, uccidendo 21 soldati e ferendone molti altri.

Le notizie disastrose intorno alle condizioni finanziarie del Venezuela sono smentite da un comunicato ufficioso del console generale, il quale afferma non cattiva la situazione economica e dice aver proceduto senza incidenti nè ostacoli la elezione del presidente Castro. Le truppe del Venezuela fronteggiano ai confini quelle della Colombia, ma le ostilità fra le truppe regolari non sono ancora incominciate: i combattimenti annunziati avvennero fra insorti e truppe delle due repubbliche. Da New York si ha ora notizia che San Clemente, presidente della Colombia, sia stato preso dagli insorti e portato su i monti. Nella Luigiana, e precisamente a Balistoen, è avvenuto il 28 u.s. un conflitto fra bianchi e neri per odio di razza: 30 persone furono uccise.

—

Il cattivo tempo degli ultimi giorni d'ottobre ha prodotto gravissimi danni, specie in Sicilia e nel mezzogiorno. A Scaletta (Messina) l'uragano del 29 fece parecchie vittime: il paese di Aci Catena (Catania) fu intieramente allagato. A Palagiano e Massafra (Lecce) rovinarono parecchie case: anche a Massafra vi furono delle vittime e i raccolti sono andati perduti in gran parte della provincia. Gravi danni si ebbero pure in Liguria, in Romagna e in Lombardia, dove furono sentite molto fortemente due scosse di terremoto poco prima delle 16 del 30. A Salò, dove si ripetè il 31, a Vobarno ed in altri paesi della Valsabbia, il terremoto fu molto forte. Vi furono inondazioni anche in Piemonte, specie a Moncalieri e Carmagnola. A Glascow sono avvenuti cinque casi di peste fra il personale dell'albergo della stazione, che è stato intieramente isolato. La corazzata russa *Peresmajet* è colata a fondo a nord dell'isola Langeland nel mare del Nord. S'ignora la sorte dell'equipaggio.

7 novembre.

MORTADELLA

BOLOGNA - FRATELLI NANNI - BOLOGNA

LA VEGGENTE sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al prof. **PIETRO D'AMICO**, *Via Roma, N. 2*, piano secondo, **BOLOGNA**.

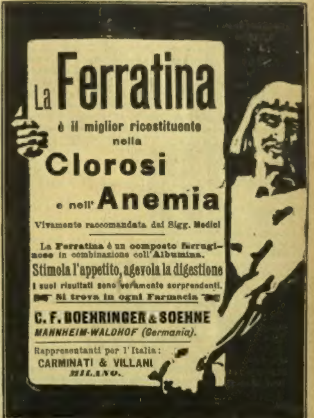
SESTO MIGLIAIO

LA TERRA

di Emilio ZOLA

Due vol. in-16: DUE LIRE.

Dir. vaglia ai Fratelli Treves.



D'imminente pubblicazione IL CONTE ROSSO, dramma in 3 atti e un prologo di GIUSEPPE GIACOSA. Dirigere commissioni ai Fratelli Treves.

È USCITO

La Missione dell'ITALIA

DI

GIACOMO NOVICOW

Membro e già vice-presidente dell'**Istituto Internazionale di Sociologia**

Questo libro, scritto espressamente per il pubblico italiano, fu dall'originale inedito francese, tradotto gentilmente nella nostra lingua dal dottor Alessandro Tassoni.

INDICE DEL VOLUME:

INTRODUZIONE (di A. Tassoni).

LIBRO I.
Considerazioni Generali.
I. Pessimismo e sconforto.
II. Il metodo dei pessimisti.
III. La morte della società.
IV. La degenerazione fisiologica.
V. Aberrazione della razza.

LIBRO II.
Le condizioni attuali dell'Italia.
VI. La condizione economica.
VII. La politica interna.
VIII. La politica estera e la guerra.
IX. Il ristagno intellettuale.
X. L'attuale demoralizzazione dell'Italia.
XI. Conclusione.

LIBRO III.
La missione dell'Italia.
XII. Espansione nazionale dell'Italia.
XIII. La missione intellettuale.
XIV. La missione internazionale.

Un volume in-16 di 350 pagine: **TRE LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Terzo migliaio

La Maestrina degli Operai

di Edmondo De Amicis

Un volume in formato bijou

TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Nuova EDIZIONE ECONOMICA

L'Isola dell'Amicizia

Romanzo di **Ermanno Sudermann**

Due volumi di compl. 600 pagine: DUE LIRE.

EDIZIONE DI LUSSO, in un volume: **Tre Lire.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO *il ricchissimo*

Numero Speciale Straordinario

MODE INVERNALI

Questo numero in grande formato su carta di lusso, è ricco di circa **100 figurini in nero**, *e per maggior attrattiva contiene una*

Grandissima tavola a colori

delle ultime creazioni dell'eleganza e del buon gusto, per signore, signorine, una vera raccolta delle mode nuove, inedite, destinate a figurare nelle eleganti riunioni dell'inverno. Contiene inoltre un

MODELLO TAGLIATO di un intero abito

che serve di tipo per la confezione degli abiti per la stagione, secondo le norme dell' **ultima moda.** — *Questa splendida pubblicazione sarà* **ricercatissima dalle signore**, *ed è* **indispensabile alle sarte**, *cui riesce tanto difficile aver sempre sotto mano una ricca scelta di figurini e modelli, da poter accontentare i gusti ed i capricci anche delle clienti più incontentabili.*

DUE LIRE

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO

I CLAUDII

Romanzo dell'êra imperiale di Roma

di **Ernesto ECKSTEIN**

Versione dal tedesco di **VITTORIO TRETTENERO** preceduta dal ritratto e dalla biografia dell'autore

Un volume in-16 di 400 pagine, col ritratto dell'autore: **L. 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

39.° migliaio

Piccoli EROI

Libro per i ragazzi

DI

CORDELIA

Un volume di 200 pagine:

DUE LIRE.

Legato in tela e oro: **Lire 3,20.**

Ediz. in-8 grande con 23 incisioni

QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 2.

TERZO MIGLIAIO

Noris

ROMANZO DI

Giulio Claretie

Un vol. in-16 di 310 pagine

Una Lira.

DELLO STESSO AUTORE:

Gli amori di un medico. L. 1 —
Il milione . . . . 1 —
La casa vuota . . . . 1 —
L'amante . . . . 1 —
Laura la saltatrice . . . . . 1 —
Sua Eccellenza il Ministro. 1 —
Roberto Burat . . . . 1 —
La Commediante (2 volumi). 2 —
I Moscardini (2 volumi) . . 2 —
La fuggitiva . . . . 1 —
Michele Berthier . . . . . . 1 —
Troppo bello . . . . 1 —
Il 8 termidoro . . . . 1 —
Maddalena Bertin . . . . . . 1 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Nuovo Dizionario Scolastico della Lingua Italiana

Compilato dal professore **P. PETROCCHI**

Questo Dizionario supera i precedenti sotto tutti i rispetti e ha già conquistato il posto d'onore in tutte le scuole e i collegi e in tutte le famiglie.

Un grosso volume di 1250 pagine in-8 a 3 colonne, legato in tela e oro: **Lire 6,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

È USCITO

La Coppia felice

ROMANZO DI **Marcello Prévost**

Un volume in-16 di 320 pagine: UNA LIRA.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È uscito il ***SECONDO VOLUME***

La Resurrezione degli Dei

il romanzo di Leonardo da Vinci

DI

Demetrio MEREŠHKOWSKY

Traduzione dal russo della signora Nina Romanowsky

Tra i romanzi esteri, aventi per soggetto qualche periodo della nostra storia, *La Resurrezione degli Dei* del Mereshkowsky merita un posto eminente. Ora che ho letto il secondo volume ne sono ancora più convinto, sia per il valore storico, sia come opera letteraria. Desta senso d'ammirazione la coltura dello scrittore russo nel ritrarre i costumi del Quattrocento alla Corte milanese di Lodovico il Moro, a Firenze durante i tumulti degli Arrabbiati e dei Piagnoni, in Romagna fra le bande armate di Cesare Borgia, al Vaticano sotto il pontificato di Alessandro VI. Quando gli autori nordici dedicano lo studio alla più interessante e più complicata fra tutte le storie — cioè a quella del nostro paese — generalmente danno prova di una invidiabile diligenza e coscienziosità e ne è un esempio anche il Mereshkowsky, facendo rivivere agli occhi nostri il genio enciclopedico e divinatore di Leonardo, il fanatismo puritano di Savonarola, Macchiavelli colla teoria utilitaria del fine giustificante i mezzi, lo Sforza coi tenebrosi e funesti raggiri, il Valentino cogli assassinii trionfanti. Come nella *Morte degli Dei* il Mereshkowsky ha riprodotta la caduta della civiltà classica ai tempi di Giuliano l'Apostata, così nella *Resurrezione degli Dei* ritrae il radiante risorgimento estetico .... Specialmente a noi altri Milanesi, *La Resurrezione degli Dei* riescirà gradita, perchè in gran parte l'azione si svolge fra le nostre mura.

F. CAMERONI.

(Nel *Sole*).

Volume Secondo, di 400 pagine in-16: **DUE LIRE.**

Il Primo Volume, di 350 pagine: DUE LIRE.

Sotto i torchi il 3.° ed ultimo volume: DUE LIRE.

Dello stesso autore:

La morte degli Dei (il Romanzo di Giuliano l'Apostata)

2.° migliaio. — Un volume di 470 pagine: L. 1,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Sono uscite le prime DIECI dispense

della NUOVA EDIZIONE ECONOMICA

Ellade e Roma

Quadro storico ed artistico

DELL'ANTICHITÀ CLASSICA

PER

JACOPO DI FALKE

Illustrato da 370 incisioni di

Alma Tadema, Feuerbach, Siedmiradsky

A dimostrare l'eccezionale importanza di quest'opera, meglio delle nostre parole valga il giudizio che ne dava al suo primo apparire, un giudice competente, il compianto Scartazzini, l'illustre dantista: "È un libro che a buon diritto può chiamarsi un capolavoro artistico e letterario; uno di quei libri che formano un tesoro delle famiglie e che non invecchiano, anzi si prendono sempre in mano con diletto ognor nuovo, ognor crescente. Vorrei vederlo nelle mani di ogni giovane studioso, il quale da esso imparerà a conoscere più che superficialmente il mondo classico antico, e l'imparerà con gran gusto, imperocchè noioso e stanchevole questo libro non riuscirà certo a nessuno, nemmeno al più ritroso."

Siamo certi che il pubblico, ed in particolare la gioventù studiosa, faranno lieta accoglienza a questa nuova edizione, che rende accessibile a tutti un'opera eminente di volgarizzazione della storia e dell'arte dei nostri antichi.

Ne escono due dispense la settimana, di otto pagine in-8, su carta di gran lusso, con caratteri fusi appositamente.

Centesimi 15 la dispensa

Associazione all'opera completa: DODICI LIRE.

La serie di dieci dispense con copertina LIRE 1,50.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

SILVANO

RACCONTI DI

ORAZIO GRANDI

SILVANO. - INSIDIE. - IL POETA. - VIVA L'ITALIA. - STELLA. L'ANGELA DEI MULINI. - RASENTANDO IL PECCATO.

....È una vera festa per l'arte sana, serena ed onesta l'apparire d'un libro di Orazio Grandi. Perchè questo scrittore ha conservato la bella tradizione toscana arguta e vivace, pur sapendo serbarsi prima di ogni altra cosa, giovane d'ispirazione e di stile, come di cuore e di gusto.... Ma allo stesso tempo il Grandi, con una squisita facoltà d'assimilazione, ha saputo modernizzarsi e plasmarsi al gusto del suo tempo, così che questo suo volume presenta nelle sei novelle che lo formano, tanti lati diversi e tutti geniali. Sono sei novelle di soggetto, d'ambiente e di intonazione diversa, ma si sente in tutte la mano del maestro.... Egli ci descrive la Val di Nievole, ove è nato, e fa muovere e parlare i suoi contadini con la sicurezza del conoscitore.... Parla di Roma e della sua vita, ma in questo argomento assai delicato e difficile per uno scrittore, sa conservarsi sobrio ed originale. Egli sa trattare le passioni in tutte le loro manifestazioni letterarie, dall'idillio al dramma, eppure rimane sempre correttamente nei confini del vero. *(Capitan Fracassa).*

Un recueil de nouvelles, dont aucune n'est parfaite, mais qui ont toutes un gran charme de style et de sincérité; la psychologie en est fine, avec un peu trop de mystère voulu. Ces récits, honnêtes et bien vivants à la fois, disent la vie de tous les jours, celle des riches et celle de pauvres; ils disent les espoirs et les douleurs de cette humanité moyenne, à laquelle nous recommençons à nous intéresser depuis que nous avons trouvé tant de boue dans l'âme des superhommes.

(Bibliothèque Universelle).

Un volume in-16 di 300 pagine: TRE LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

258.° migliaio

CUORE

Libro per i ragazzi

DI

Ed. De Amicis

Un volume di 350 pagine:

DUE LIRE.

Legato in tela e oro: **Tre Lire.**

Edizione in-8 ill. da 200 disegni

DIECI LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 2.

QUARTO MIGLIAIO

L'Isottèo — La Chimera

Poesie di

Gabriele d'Annunzio

Un volume in formato-bijou, di 350 pagine, in carta di lusso: **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

LIBRERIE TREVES

MILANO
Gall. Vitt. Eman., 64 e 66

ROMA
Corso Umberto I, 383
(Palazzo Theodoli)

NAPOLI
Via Roma (già Toledo), 34

BOLOGNA
L. BELTRAMI, Angolo Via Farini e Piazza Galvani

Deposito delle edizioni della Casa Treves, ed esteso e vario assortimento di libri italiani e stranieri.

Abbonamenti ai giornali della Casa Treves e ad ogni altro giornale italiano e straniero.

La ***LIBRERIA INTERNAZIONALE F.lli TREVES*** *di Roma è stata incaricata dell'esclusiva vendita di tutte le pubblicazione del* ***Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.***

Ranzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*